

Cent. 30
la copia

ABONAMENTI

ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

SABATO 29 MARZO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 8 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritenga di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Un'audace incursione dei nostri mezzi navali d'assalto nella baia di Suda

Una unità da guerra nemica affondata

Si prolunga nelle vicinanze di Cheren la sanguinosa lotta che dura da 6 settimane

BOLLETTINO N. 294

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:
Sul fronte greco, attività di artiglierie. Nostre formazioni aeree hanno bombardato in picchiata centri logistici nemici.
Nella notte sul 26 marzo, mezzi navali d'assalto della R. Marina sono penetrati nella baia di Suda (Creta) e vi hanno attaccato forze navali e trasporti alla fonda, infliggendo gravi perdite al nemico. Una nave da guerra nemica è affondata.
Aerei britannici hanno bombardato alcune nostre basi navali dell'Egeo, provocando qualche ferito.
Dopo sei settimane di ininterrotta sanguinosa battaglia, le truppe nemiche hanno occupato Cheren. La battaglia continua nelle immediate vicinanze.
Nell'Harrarino le nostre truppe hanno sgombrato Harrar per evitare il bombardamento. Nostre formazioni da bombardamento hanno mitragliato e spezzato numerosi automezzi nemici ad est della città. (Stefani).

L'annuale dell'Aeronautica austeramente festeggiato

ROMA, 28 sera.
Stamane, ricorrendo al 18.º anniversario della fondazione della R. Aeronautica, il generale comandante il Presidio aeronautico di Roma, ha deposto una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Alla cerimonia d'omaggio hanno partecipato due picchetti in servizio d'onore ed un largo stuolo di ufficiali dell'Arma Azzurra, uniformemente alle rappresentanze dei pionieri dell'Aeronautica e della Legione laziale dell'Associazione famiglia Caduti dell'Aeronautica e mutilati del volo, intervenute coi rispettivi Lebari. Analoga cerimonia di omaggio si è svolta subito dopo, all'Arma dei Caduti per l'Aviazione, in Campidoglio. Successivamente, nella cripta di S. Caterina in Magnanapoli, è stata celebrata una Messa in suffragio degli aviari. Caduti è deposta una corona di alloro sulla colonna dedicata, nel Tempio stesso, alla gloriosa Arma Azzurra.

La Gif esalta le glorie dell'Arma azzurra

Il Segretario del Partito, Comandante generale della G. I. L., ha tenuto rapporto nell'aula magna dell'Accademia della G. I. L. generali e ai Comandanti federali della Gioventù Italiana del Littorio.
All'inizio del rapporto egli ha dato lettura del seguente indirizzo che è stato inviato al Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica:
«In questo annuale guerriero i giovani del Littorio, che seguono con animo vibrante e ammirato le intrepide gesta dell'Arma Azzurra, si uniscono alle Camicie Nere nell'esultare la gloria dell'Arma d'Italia. Le gerarchie del Partito, gli Ispettori, i Comandanti e vice Comandanti federali della G. I. L., adunati oggi a rapporto, rievocano austeramente nel rito fascista gli eroici Caduti il cui purissimo sacrificio è luminoso auspicio di vittoria».
Dopo la lettura dell'indirizzo, che è stato entusiasticamente accolto, il Segretario del Partito ha fatto l'appello fascista per i Caduti dell'Arma aerea.

Le direttive del gen. Gariboldi alle gerarchie di Tripoli

TRIPOLI, 28 sera.
Il generale Gariboldi, governatore della Libia, ha ricevuto stamane il vice governatore, le gerarchie civili e politiche alle quali ha impartito le direttive per lo svolgimento della loro attività. Successivamente il Governatore ha ricevuto i capi e i notabili musulmani che guidati dal principe Caramanli gli hanno espresso la inderogabile devozione delle genti musulmane per l'Italia fascista, per il Re e l'imperatore e per il Duce.

Decorazioni al valore ad ufficiali della I e IV Armata

ROMA, 28 sera.
Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. ai sottotenenti ufficiali appartenenti alla I e IV Armata:
Medaglia d'argento al V. M. a vivente: Generale di Divisione Iacopo Vincenzo di Pasquale, nato a Grimaldi (Cosenza) IV Armata; Colonnello Muffini Enrico di Pisto, nato a Garbagna Novarese (Novara) 92.º Regg.

Un discorso di Teleki

Manifestazioni per i Capi dell'Asse
BUDAPEST, 28 sera.
Il Presidente del Consiglio conte Teleki, parlando alla prima riunione della Commissione municipale della città di Szatmarnemet, ha invitato la Nazione ungherese alla più compatta solidarietà e collaborazione, sottolineando come il compito del popolo ungherese sia di proseguire la sua millenaria politica di conciliazione fra i vari settori della Nazione.
Il vice Prefetto ha poi ricordato con gratitudine tutto l'appoggio dato dalle Potenze dell'Asse alla Ungheria, la quale ha così potuto realizzare pacificamente la reintegrazione dei territori transilvani.
Tutti i presenti hanno improvvisato una vibrante manifestazione all'indirizzo di Mussolini e di Hitler.

Il Principe di Piemonte visita a Firenze la scuola centrale dei carabinieri

FIRENZE, 28 sera.
Stamane l'A. R. il Principe di Piemonte si è recato alla Scuola centrale dei Carabinieri. Ricevuto dal Comandante del Corpo d'Armata, dal Comandante la Brigata dei Carabinieri e dal Comandante interinale della Scuola, ha visitato tutti i locali e quelli in costruzione, vivamente acclamato dalle maestranze e dalla folla adunata all'esterno.
Il Principe di Piemonte ha dedicato il pomeriggio alla visita dei feriti di guerra degenti all'ospedale di Careggi. Ricevuto dal comandante del corpo d'armata, dal direttore della sanità militare e dai medici, il Principe ha percorso le varie corsie rivolgendo ad ogni ferito il suo premuroso interessamento. I gloriosi feriti hanno manifestato la loro riconoscenza acclamando entusiasticamente l'augusto visitatore. Un'altra calorosa dimostrazione è stata tributata al principe allorché ha lasciato l'ospedale dalla folla.

Ufficio notizie per i militari dell'A.O.I. e della Libia

ROMA, 28 sera.
Presso il Ministero dell'Africa Italiana funziona un ufficio informazioni per notizie relative a nazionali militari e civili residenti nei territori dell'Africa O. I. e nazionali civili residenti in Libia. A tale ufficio potranno rivolgersi tutti coloro che ne avranno interesse o per posta o personalmente dalle ore 9 alle 13 di ogni giorno feriali.

Gli scambi commerciali tra Bucarest e Vichy

BUCAREST, 28 sera.
Oggi partirà per Vichy una delegazione economica romana allo scopo di regolare con la Francia gli scambi commerciali e i pagamenti tra la Francia e la Romania.

Un prestito interno turco per la difesa nazionale

ISTAMBUL, 28 sera.
Il Governo turco ha presentato all'approvazione della grande assemblea nazionale un progetto di legge per un prestito interno di 35 milioni di lire turche destinato alla difesa nazionale.

Nuovi colloqui di Matsuoka

Lo scambio di voti augurali tra il Ministro degli Esteri del Reich e l'invitato del Governo di Tokio

BERLINO, 28 sera.
Il Ministro degli Esteri giapponese Matsuoka ha avuto oggi un altro colloquio con il Ministro degli Esteri del Reich, Alle 13 è seguito un ricevimento intimo. Prima di recarsi alla Wilhelmstrasse il Ministro nipponico ha fatto visita al Ministro dell'Economia del Reich, dott. Funk, con il quale si è intrattenuto su questioni concernenti i rapporti economici tra i due Paesi.
Questi colloqui hanno avuto inoltre per oggetto la premessa per una organizzazione degli scambi commerciali e dei relativi problemi monetari tra la nuova Europa e l'Asia Orientale alla fine della guerra.

I brindisi di Ribbentrop e Matsuoka

Al banchetto offerto ieri sera dal Ministro degli Esteri Von Ribbentrop in onore di Matsuoka sono stati scambiati dei discorsi. Il Ministro degli Esteri del Reich ha espresso la soddisfazione del Governo del Reich di vedere a Berlino per la prima volta nella storia del Reich e dell'Impero giapponese, il Ministro degli Esteri nipponico.
«L'accoglienza entusiastica fatta spontaneamente dalla Capitale del Reich al Ministro Matsuoka è l'espressione della simpatia naturale cordiale che il popolo tedesco nutre per il popolo giapponese. Questi sentimenti di gioia e di soddisfazione — ha continuato Von Ribbentrop — sono tanto più profondi in quanto salutiamo in Voi Eccellenza, un uomo le cui parole e le cui iniziative nel corso degli ultimi anni ci hanno dimostrata l'affinità del vostro spirito col nostro. Voi parlate un linguaggio che noi comprendiamo come comprendiamo il cammino politico da voi scelto. Il Giappone è stata la prima Potenza che ha abbandonato la Società delle Nazioni. Voi diceste a Ginevra a nome del vostro Paese che non il Giappone ma la Società delle Nazioni avrebbe sofferto le conseguenze di questa decisione. La vostra predizione si è realizzata prima di qualunque previsione. Nello stesso anno il Reich abbandonò la Società delle Nazioni».

Dopo aver detto che già allora esisteva tra i due popoli la più larga comunanza dal punto di vista della politica da seguire, Ribbentrop ha aggiunto che la collaborazione si è fatta più stretta e fu coronata dalla conclusione del Patto Tripartito il 27 Settembre scorso anno.

«Nessuno ignora che Voi, Eccellenza, avete avanzata l'idea di questo Patto e grazie alla Vostra iniziativa e alla energia da Voi spiegata nel Giappone fu possibile la sua attuazione. Ho quindi la gioia e l'onore di porgervi in nome del Governo del Reich il cordiale benvenuto in Germania. Che il Vostro soggiorno a Berlino e a Roma possa servire ad intensificare ancora di più le relazioni amichevoli che uniscono il Reich, l'Italia e il Giappone e ad unirle in una comunanza di combattimento indissolubile».

«La Vostra visita in Germania avviene in un momento di storica importanza per l'Europa e per il mondo intero, nel momento cioè della lotta finale contro l'Inghilterra. Questa lotta finale — ha concluso Von Ribbentrop — impastoi dall'Inghilterra contro ogni diritto e contro il buon senso sarà condotta dal popolo tedesco e dal popolo italiano, nostro alleato, con incomparabile fanatismo. Ogni bomba che cade sull'isola fa avvicinare verso il suo annientamento definitivo. Ogni tonnellata affondata significa l'annientamento di una parte dell'Impero Britannico. I nostri Eserciti sono pronti. La sorte dell'Inghilterra è ormai decisa. Noi sappiamo oggi che la guerra sarà vinta dal Reich e dai suoi alleati alla fine del 1941».

Il Ministro Von Ribbentrop, ha concluso il suo discorso brindando alla prosperità ed alla grandezza del popolo giapponese.

Il Ministro degli Esteri giapponese Matsuoka ha risposto ringraziando il Ministro degli Affari del Reich per l'accoglienza e per le sue parole di benvenuto dichiarando: «Il 27 Settembre scorso noi concludiamo il Patto Tripartito che era stato ben preparato grazie al vostro attivo concorso per quanto riguarda l'importanza del Patto e dei suoi scopi».

Il Ministro Matsuoka ha affermato di condividere pienamente il giudizio espresso dal Ministro Von Ribbentrop. Si tratta di un Patto di pace poiché è destinato ad impedire l'estensione dell'attuale guerra. Il Patto è destinato a servire la pace mondiale e ad impedire la ingerenza di altre Potenze nella sfera di interessi del Giappone in Estremo Oriente in quella del Reich e dell'Italia in Europa.

«L'importanza del Patto Tripartito — ha continuato il Ministro Matsuoka — viene ormai riconosciuta dagli altri popoli che in gran numero hanno dichiarato la loro adesione. Sono molto lieto di vedere qui presenti i Rappresentanti delle Nazioni aderenti che sono per noi Nazioni amiche».

Il Ministro degli Esteri giapponese ha detto inoltre di aver voluto dar corso al più presto possibile all'invito che in occasione della firma del Patto Tripartito gli era stato rivolto dai Governi di Berlino e di Roma. Matsuoka ha soggiunto che egli ha potuto realizzare il progetto di venire in Europa nel momento in cui la conciliazione tra la Thailandia e l'Indocina francese era stata realizzata. Egli

ha sottolineato il grande valore che una conoscenza personale o l'amicizia tra i dirigenti delle Nazioni alleate possano non aver potuto essere realizzato finora, io ho sempre deplorato questa lacuna. Ora che io sono qui voglio innanzi tutto fare la conoscenza del creatore geniale e Fuhrer del grande Reich e dei suoi fedeli collaboratori tra cui in primo luogo il Ministro degli Affari Esteri.

«Ancora una volta — ha detto Matsuoka — ringrazio il governo del Reich dell'invito e di tutte le gentilezze di cui mi colma. Matsuoka ha levato il suo bicchiere alla salute del Fuhrer e del Ministro degli Affari Esteri e alla prosperità del Reich nella certezza della vittoria finale della Germania e dell'Italia nella grande lotta attuale».

Anche oggi questa stampa dedica parte delle sue prime pagine al soggiorno berlinese del Ministro degli Esteri nipponico, mettendo in evidenza il lungo colloquio che l'illustre ospite ha avuto col Fuhrer, alla presenza del Ministro degli Esteri Von Ribbentrop. I giornali annunciano vistosamente la prossima visita che il Ministro Matsuoka effettuerà a Roma e lo incontro che egli avrà con Mussolini.

Nel commentare il comunicato sulle conversazioni del Fuhrer e di Von Ribbentrop con Matsuoka, le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che le dichiarazioni in esso contenute, circa il pieno accordo su tutte le questioni derivanti dal Patto tripartito riguardanti Germania, Italia e Giappone, pongono l'incontro sul piano della politica mondiale e preannunciano decisioni che non saranno soltanto agli effetti dei rapporti amichevoli tra Germania e Giappone.

«Il momento stesso della visita, prosegue il giornale, è caratterizzato da avvenimenti che richiedono un acceleramento dello schieramento cui mira l'opera di ricostruzione del Patto tripartito».

Il *Muenchner Tageblatt* rileva: «Il Giappone si è unito alla Germania ed all'Italia con un Patto atto ad assicurarci una giusta e pacifica evoluzione nel suo spazio vitale, e, se gli eventi lo richiederanno, le Potenze così alleate sapranno ricorrere, con la più assoluta certezza di vittoria, ad ogni mezzo atto a far trionfare la loro giusta causa».

Rilievi della stampa

Il Re Pietro II ha prestato giuramento stamane a Palazzo Reale di danzi al Patriarca Gavril circodato dai membri del Santo Sinodo. Erano presenti alla cerimonia il Generale Simovic Presidente del Consiglio, tutti i membri del Governo e i componenti le case militari e civili del Sovrano. Successivamente nella Cattedrale è stato celebrato una solenne Te Deum con l'intervento del Sovrano, dei componenti del governo e delle alte cariche dello Stato.

Re Pietro di Jugoslavia che ha assunto i poteri ha 11 anni e mezzo ed è la seconda volta che si trova a sostenere nella sua vita una parte del grande dramma mondiale. Era ancora un ragazzo quando venne chiamato al trono in seguito all'assassinio di suo padre Alessandro nel 1934. Egli porta il nome di suo nonno Re Pietro, il Re d'Inghilterra è suo padrino. Dopo essere salito al trono Pietro non poté più fare ritorno in Inghilterra in seguito alla clausola della Costituzione jugoslava per cui il Re deve risiedere nel suo paese.

Secondo le previsioni normali Pietro avrebbe dovuto incominciare ad esercitare i suoi diritti di sovrano nel suo 18.º anniversario cioè il settembre p. v. Il principale amico del giovane Re era il suo tutore inglese il quale gli insegnò non solo la lingua inglese ma anche ad indovinare in genere la sua condotta ed i suoi studi.

La città ha ripreso stamane il consueto aspetto dei giorni normali. Nelle prime ore della mattina si vedevano funzionari, impiegati, operai e commercianti recarsi, come d'abitudine, ai loro uffici ed al lavoro. Come ricorda della particolare giornata di ieri sono rimasti soltanto le bandiere tricolori ed i ritratti del Re esposti in tutte le vetrine dei negozi ed alle finestre delle case private. I giornali del mattino con-

La ricostruzione in Romania della intera rete stradale
BUDAPEST, 28 sera.
Il Consiglio economico, nella seduta di ieri sera, tenuta sotto la Presidenza del generale Antonescu, ha fissato il programma della ricostruzione della rete stradale della Romania ed ha dato le disposizioni necessarie per l'inizio immediato dei lavori. Si tratta della ricostruzione in modo modernissimo di 12.800 Km. di strade nazionali e di una vasta proporzione di strade provinciali o comunali. I lavori concernenti le strade nazionali sono ripartiti fra una delle più note imprese italiane ed una delle più grandi imprese stradali germaniche.

Oggi il «Monitore Ufficiale» pubblicherà la legge colla quale si vietano agli ebrei di possedere anche beni immobili urbani.

Il giuramento di Re Pietro

La solenne cerimonia alla presenza del Patriarca e del Santo Sinodo

BELGRADO, 28 sera.
Il Re Pietro II ha prestato giuramento stamane a Palazzo Reale di danzi al Patriarca Gavril circodato dai membri del Santo Sinodo. Erano presenti alla cerimonia il Generale Simovic Presidente del Consiglio, tutti i membri del Governo e i componenti le case militari e civili del Sovrano. Successivamente nella Cattedrale è stato celebrato una solenne Te Deum con l'intervento del Sovrano, dei componenti del governo e delle alte cariche dello Stato.

Re Pietro di Jugoslavia che ha assunto i poteri ha 11 anni e mezzo ed è la seconda volta che si trova a sostenere nella sua vita una parte del grande dramma mondiale. Era ancora un ragazzo quando venne chiamato al trono in seguito all'assassinio di suo padre Alessandro nel 1934. Egli porta il nome di suo nonno Re Pietro, il Re d'Inghilterra è suo padrino. Dopo essere salito al trono Pietro non poté più fare ritorno in Inghilterra in seguito alla clausola della Costituzione jugoslava per cui il Re deve risiedere nel suo paese.

Secondo le previsioni normali Pietro avrebbe dovuto incominciare ad esercitare i suoi diritti di sovrano nel suo 18.º anniversario cioè il settembre p. v. Il principale amico del giovane Re era il suo tutore inglese il quale gli insegnò non solo la lingua inglese ma anche ad indovinare in genere la sua condotta ed i suoi studi.

La città ha ripreso stamane il consueto aspetto dei giorni normali. Nelle prime ore della mattina si vedevano funzionari, impiegati, operai e commercianti recarsi, come d'abitudine, ai loro uffici ed al lavoro. Come ricorda della particolare giornata di ieri sono rimasti soltanto le bandiere tricolori ed i ritratti del Re esposti in tutte le vetrine dei negozi ed alle finestre delle case private. I giornali del mattino con-



Sul fronte greco-albanese: Traino in batteria di un cannone di medio calibro



Franklin Roosevelt, seduto dinanzi al tavolo presidenziale, si lascia fotografare durante il suo lavoro da una «batteria» di «foto-reporters»

IL VANGELO

DOMENICA DI PASSIONE

Cristo oltraggiato

Diceva Gesù alle turbe dei Giudei nel Tempio: « Chi di voi può con vincermi di peccato? E perché dunque non mi credete, se dico la verità? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio: per questo voi non le ascoltate, perché non siete da Dio... Ma i Giudei replicarono: « Non diciamo bene noi che tu sei Samaritano (empio e maledetto) e possiedi da un demonio? » Rispose Gesù: « Io non ho demonio, ma onoro il Padre mio, e voi, m'insultate. Per altro io non cerco la mia gloria: v'è però uno che la cerca, ed Egli decide. In verità, io vi dico: Chi osserverà i miei insegnamenti, non vedrà la morte in eterno. » Gli disero i Giudei: « Adesso poi siamo certi davvero che tu hai un demonio, Abramo è morto, e così pure i profeti, e tu dici: Chi osserverà i miei insegnamenti, non vedrà la morte in eterno? » Rispose Gesù: « Se io mi glorifico da me, la mia gloria non conta niente. Ma v'è mio Padre che mi glorifica, e voi non negate che egli è vostro Dio. E' vero, però che voi non avete imparato a conoscerlo: mentre io, sì, lo conosco; e se dicessi di non conoscerlo, sarei bugiardo come voi. Ma io lo conosco e osso le sue parole. Abramo, padre vostro, sospirò di vedere il mio giorno (la mia venuta): ora io ho veduto ed ho esultato... » E i Giudei a rispondere: « Non hai ancora cinquant'anni, e hai veduto Abramo? » Rispose Gesù: « In verità vi dico: prima che nascesse Abramo io ero già quello che sono. Quelli allora dissero di più: al sassi per lapidarlo. Gesù si nascose e uscì dal Tempio... »

(S. Giovanni, c. VIII, 46-59)

Le croci e le sacre immagini te lo parlano, oggi chiaramente al cuore dei fedeli. La Chiesa ha indossato i suoi abiti di lutto, perché la passione del suo sposo, Gesù, si è iniziata. Non siamo ancora alla forma cruenta che assumerà gli ultimi giorni della Settimana Santa, ma la persecuzione odiosa dello schermo della offesa, della minaccia, della violenza, in tutta la sua tragica violenza.

Il duello è drammatico come la perenne lotta del bene e del male. Cristo, oltraggiato, si difende, poiché la Sua ora non è ancora venuta, con una superiorità ed una logica di argomentazione che conquida ogni mente spaziale, che commuova ogni cuore non insensibile alla sorte della virtù e del bene nel mondo.

Di fronte ai Suoi avversari, Gesù si adegua in tutta la dignità della Sua persona, in tutta la santità della Sua vita. « Io non ho demonio, ma onoro il Padre mio; e voi m'insultate... » « Chi di voi può convincermi di peccato? »

Contro di Lui non c'è nulla da dire: Egli è la Verità. L'unico argomento che abbia valore — ma quale valore! — contro di Lui, è l'argomento di chi ha torto e non vuol riconoscerlo: l'argomento della violenza verbale e della brutale fisica.

A questo argomento si appigliano i nemici di Cristo e contro di Lui scagliano l'insulto, atroce per qualsiasi ebreo, di samaritano e di indemoniato; e contro di Lui vorrebbero scagliare le pietre della loro rabbia impotente, per toglierlo di mezzo. Invece, il Cristo, solo Lui sa qual'è l'ora della Sua morte cruenta, come solo Lui sa qual'è l'ora del Suo trionfo sul mondo.

La razza dei Giudei, che insultano il Cristo, non è ancora esistita nel mondo. Essi rivivono, in ogni tempo, nei nemici della Chiesa. La Chiesa è il Cristo perpetuato visibilmente nel mondo. E' giusto quindi che anche a Lei, come a Gesù, sia riservata, nell'ora delle

tenebre, l'accusa, l'insulto, la calunnia, la persecuzione. Ma, come Gesù, essa ha sempre vinto e vincerà. La lotta sostenuta nei venti secoli della sua storia ne fa garanzia. Quelle che dovrà sostenere domani ne confermeranno sempre più, se ve n'è bisogno, la inderogabile vitalità. L'eterno argomento dell'ingiuria e della persecuzione, tanto famigliare ai suoi nemici, è destinato a fallire, e a ritorcersi, quasi per una fatale legge di contrappasso, contro quelli stessi che l'adoperano. La spiegazione di questo miracolo di vittoria, che è la Chiesa nel mondo, sta nelle parole che il Cristo oltraggiato dice di sé: « Se io mi glorifico da me, la mia gloria non conta niente. Ma v'è il Padre mio che mi glorifica... »

La Chiesa, quanto più è oltraggiata e perseguitata dagli uomini, tanto più è la gloria del Cristo, la gloria del Padre. Per chi ha offerto il suo cuore a Gesù ed ha già il suo posto segnato, per libera e consapevole elezione, nella lotta fra il Cristo, o la Sua Chiesa, e le potenze del male, comunque camuffate, l'odierno passo evangelico ha parole di conforto e di luce.

« Chi osserva i miei comandamenti, non vedrà la morte in eterno... » Non si tratta qui, evidentemente, della morte del corpo. Che anzi la fedeltà al Cristo può, a volte, esigere una morte violenta, e bisogna essersi preparati per accedervi, con la grazia di Dio, non solo senza rimpianti, e senza disperazioni, ma con gioia e come il massimo titolo di onore. Si tratta qui della morte dell'anima. Quella morte che, proviene solamente dal peccato, vero ed unico nemico, contro il quale la lotta deve essere sempre aperta; però carnisce del Cristo, del nostro nemico. Arma indispensabile in questa lotta contro il peccato, è la parola di Dio, l'osservanza dei Suoi comandamenti. Chi a Gesù sa dare non solo l'assenso della sua intelligenza, ma soprattutto l'assenso della sua volontà, nella pratica costante dei Suoi divini precetti, non vedrà la morte in eterno. Per lui, infatti, come per S. Paolo, la vita sarà Cristo stesso, dalla cui carità né la tribolazione, né l'angoscia, né la fame, né la nudità, né il pericolo, né la persecuzione, né gli oltraggi, né la morte stessa potranno mai separarlo.

Una sola cosa può separare Gesù dalle anime: l'atto ribelle della volontà; la resistenza ostinata e maligna alla luce della Sua verità, alla luce della Sua santità.

Chi, malgrado ogni lunganimità sopportazione e ogni dono della Grazia divina, non vuol tuttavia riconoscere Gesù Cristo, e non oltraggia, col peccato di ostinazione, la santità, non tratterà più in Lui il Salvatore, ma la pietra di scandalo contro la quale andrà a cozzare.

Cristo, oltraggiato, si nasconde agli sguardi di tali anime, come si nasconde agli ebrei che volevano lapidarlo, e sarà così la rovina senza più speranza. Al Cristo oltraggiato ancora nel mondo da chi resiste alla Sua Grazia, da chi perseguita la Sua Chiesa, da chi lo oltraggia, nel peccato, dall'anima, diamo, nel doloroso ricordo della Sua Passione, il conforto della nostra fede, opera, prova sicura del nostro inestinguibile amore.

A. G.

Una guida preziosa Il problema missionario

Tutti coloro che si interessano delle Missioni hanno sempre sentito il bisogno di dare una sistemazione logica alle loro nozioni e convinzioni. Si può, certo, parlare dell'obbligo della cooperazione missionaria senza conoscere le basi teologiche e giuridiche della « Missione »; si può dare il proprio contributo generoso a un missionario in giro di propaganda senza chiedergli i passi scritturistici che lo validano e autorizzano la sua azione in patria e all'estero. Tutti i cristiani sanno che la cosa più necessaria per l'uomo è quella di salvarsi l'anima e, conseguentemente, tutti sono persuasi che la carità più proficua è quella che porta la Redenzione a tutte le creature. Ogni altra nozione sarà utile, ma non certo indispensabile. Così pensano molti fedeli ed anche i Sacerdoti che sono abituati ad interessarsi delle Missioni una volta all'anno, all'epoca della « giornata missionaria » che ormai è divenuta una istituzione. In quel giorno richiamano brevemente le parole evangeliche: « ut alius oves habeo », « ut in mundum universum », « oportet fieri unum ovile », « estis, ho selos, aggiungete un fatterello letto poco prima l'ha tradotte da un'opera del secolo scorso, finiscono con una perorazione ruggiada. I cristiani a scollano imperturbati, capiscono perfettamente dove l'oratore intendeva giungere, e versano l'abbondante elemosina. Per dodici mesi si mette l'animo in pace. Non è così semplice per quanti vogliono approfondire personalmente

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 28. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: S. Em. il Card. Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Opera per la Preservazione della Fede; il Rev. Mons. Natucci, Promotore Generale della Fede; il Rev. Mons. Ledocowski, Preposito Generale della Compagnia di Gesù.

L'esame di secondo grado sui miracoli della Beata Cabrini autorizzato dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 28. Nell'udienza accordata al Promotore della Fede, Mons. Natucci, stamane il Papa ha preso atto del risultato favorevole della Congregazione antipreparatoria tenuta il 18 cor. intorno ai miracoli proposti per la santificazione della Beata Francesca Cabrini. Il Santo Padre ha autorizzato a procedere all'esame di secondo grado che intorno ai miracoli stessi si farà in una non lontana Congregazione preparatoria.

La predica quaresimale presente il Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 28. Questa mattina il predicatore apostolico, padre Viggilio da Valstagna dei Minori Cappuccini, ha recitato la quinta predica quaresimale. Ol-

tre il Santo Padre, vi hanno assistito gli Em.mi Cardinali, gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi ed i prelati della Corte, i Superiori e Procuratori Generali degli Ordini religiosi.

Oggi il S. Padre riceverà l'Ambasciatore d'Argentina

CITTA' DEL VATICANO, 28. Domani, a mezzogiorno, il Papa riceverà, in audienza di congedo, l'Ambasciatore dell'Argentina Ruiz Guinazu, nominato Ministro degli Esteri. Il nuovo Ministro lascerà l'Italia ai primi del prossimo aprile.

Mons. Carlo Confalonieri Arcivescovo di Aquila

CITTA' DEL VATICANO, 28. Il Santo Padre ha nominato Arcivescovo di Aquila mons. Carlo Confalonieri, Cameriere Segreto partecipante di Sua Santità.

La figura di mons. Confalonieri è troppo nota, perché abbia bisogno di illustrazioni. Tutti sanno con quale dedizione egli sia stato agli ordini del suo Pontificato. Ebbe felicemente occasione di manifestare pubblicamente tali sentimenti nella commemorazione, che fece del defunto Pontefice, nella quale si vide quanto profondamente egli abbia condiviso con lui i pensieri, sentimenti, fatiche, dolori. L'elevazione all'alta sede episcopale, che gli è stata ora affidata, è il degno riconoscimento delle sue rare doti di mente e di cuore e di pietà sacerdotale. Proclamiamo all'unanimità Presule i più devoti auguri dell'Avvenire d'Italia, per un sempre più fecondo apostolato.

Del teatro cattolico

Prosceni crepuscolari e platee desertiche nella attualità del grande teatro - Ma anche per il "nostro", spuntano le spine e bisogna operare e sperare per il ritorno delle rose

Si è chiusa recentemente sulla rivista Contemporanea una polemica durata alcuni mesi sulla crisi del teatro cattolico. (Se qualcuno lo vuol chiamare teatrino, noi non ce ne offendiamo). Dalla quale polemica si è potuto apprendere che anche il nostro modesto teatro è in crisi, quanto maggiore, nel senso che come il pubblico non è più affezionato come un tempo ai maggiori palcoscenici, così lo è molto meno anche per le nostre più modeste ribalte.

Gli interlocutori sono stati parecchi e le cause individuate sono state pure parecchie, tutti convenendo, essere fuori di discussione che il nostro modesto teatrino, attraverso un non felice quarto d'ora, e questa malgrado che certe cifre recentemente rese note, possano apparentemente dimostrare il contrario. Secondo cifre statistiche offerte dalla Società Italiana degli Autori, la sesta parte degli spettacoli teatrali in Italia hanno cittadinanza nei nostri teatrini, e cioè delle 67.197 recite registrate nel 1939, ben 11.541 furono diciamo così parrocchiali o oratoriane. Dal che si deduce che in fondo il teatro cattolico... va a gonfie vele. Non meno del teatro si dice che quelle cifre sono inesatte per difetto. Perché sono note le scappate di tante sale nostre, dove si recita così... alla familiare e dove quindi non si paga un quattrino, perché lo spettacolo ha carattere puramente interno e quindi la Società degli Autori lo ignora.

Certo repertorio... Dunque recite molte; le edizioni sono pure molte. Si può calcolare che in Italia l'una sull'altra si sfornano non meno di 50-60 commedie nuove all'anno per il repertorio cattolico. E' forse più che le Case editrici sono numerosissime. Che si stampi roba che molte volte fa rizzare i capelli è anche vero, ma tanto è. Gli editori in fondo conoscono i loro polli. Si continua a vendere le orribili Notti sul molo, i denari di sangue, il gongoliere della morte, i due serpenti, il mirino del silenzio, la morte della donna, la riduzione del famoso Cardinale dell'Inglese Parker, dove con una certa abilità è violato il segreto della confessione ad opera di un Cardinale che si diventerà poi Papa).

Il Caporal Simon, Fiori avvelenati, e chi più ne ha più ne metta, rispetto all'altro, di mezzo secolo quasi. Perché queste brutte commedie, irreali e senza senso, ma di grande effetto, non sono altro che la codia di quelle altre commedie che il teatro francese ha mandato tra noi nell'Ottocento e che hanno avuto in noi, nostra degli imitatori. Cecconi con la sua Statua di carne, Marengo con il Falconiere di Pietro Ardene, Revue con Lorenzo De Medici (il teatro cattolico ha anche un Lorenzo De Medici per soli uomini. Che quello stinco di santo trovasse da mettere radici in casa nostra è semplicemente il monumento). Sabatini con gli spazzacamini della Valle d'Aosta, Fedeli con il Paggio di Leicester, Teatri con Stefano il ovvero la Memorable sfida dei guerrieri della morte, Bonito con Dieci anni di errori e di sventure e poi ancora La passata del corvi e la Linda di Chamont e Mayno della Spilletta capo di banditi... per cui, a proposito di questo repertorio, non fuori di luogo recentemente D'Amico citava le parole di Yorick: « Chi non ha presenti alla memoria le seduzioni, le violenze, i rapimenti, le carceri private, le sottrazioni di carte, di documenti, di portafogli, gli scalamenti, gli scassi, le chiavi, le firme false di cui si resero pubblici tutti i gentiluomini del dramma ingranoso, tutte le danie della commedia piagnucolosa, tutti i cavallieri e i visconti del melodramma, non potranno l'abito di guida e superassero in un paio di giorni... » E chi non sa dire quanto infelici e angeliamente immolevoli fossero le creature di buona delle soffite teatrali, come fossero tenaci e dolci di cuore i magnani e i falegnani dei

o quindici anni di assenza, pressato e pregato, si decide a prendere le redini della costituzione compagnia. In questi quindici o venti anni di lontananza non ha letto un giornale teatrale, non ha sfogliato una rivista, non ha visto mai un bozzetto scenico di una qualunque commedia o dramma. E' il vecchio interprete del Due Sergenti che dovendo allestire uno spettacolo moderno per dei giovani attori e per il pubblico di oggi, risponderà: il copione d'un tempo e ripresenta i Due Sergenti o magari Michele Perrin o forse Papa Lebonard, o il Fornaretto di Venezia o tutt'al più — questo è l'apice della sua modernità — il Piccolo Parigi il quale è, sì, un capolavoro del teatro nostro, ma lo conoscono a memoria anche le panche.

Io so anche benissimo che noi non abbiamo grandi attori. Sono rari, e quei rari sono anche un po' superbi. E' vero che se in una città come Bologna o Verona o Pavia, i buoni elementi si mettesero assieme potrebbero fare anche una compagnia onorevole... ma chi può mettere assieme quei gatti e mezzi gatti dei nostri polli? Chi può dire a Tonio di recitare a fianco di Martino? E a Girolamo di cedere la prima parte a Menefiot? Come può la dignità artistica di un qualsiasi Massinelli accettare una simile diminuzione capiti? E allora si perpetua la repubblicane acetale e antiartistica. Quel della parrocchia del Redentore non si fonderanno con quelli del Carmine e di San Stanislao. Quel di Santa Teresa continueranno a ignorare quel di San Matteo e non parlano poi di quegli altri dell'Incoronata...

Un rimedio: le rotazioni

Ne si riuscirà a combinare — almeno questo — una rotazione di recite. Se una compagnia dopo aver preparato consciamente un lavoro, provando un mese, sapesse che dopo aver diviso il suo pubblico potrebbe girare per tre, quattro, cinque domeniche presso altre parrocchie, la fatica dell'allestimento sarebbe compensata e se un'altra compagnia potesse fare la stessa cosa e essere la più naturale coordinatrice di queste cose, se ne disinteressa. San Giovanni Bosco vedeva nel teatro un mezzo di apostolato. Le Presidenze Diocesane in genere pare non siano dello stesso parere... e allora l'anarchia dilaga, il teatro va a... remengo e il cinematografo fa da padrone.

Per uomini capi mi pare che dentro ci sia la crisi nostra. E siccome non si fa niente — o quasi — per uscire fra poco reciteremo il « de profundis ». Qu' qualcuno che ha qualcosa da obiettare?

Penso forse che sì. E allora dica le sue ragioni. Siamo qui per uno scambio d'idee in famiglia.

So che qualche amico ha pronta sulla labbra una frase: Allestite il teatro promissione. Quella si che risolverebbe tante cose. E questo, dice a me, proprio a me, povero cristiano che sto incanutendo a predicare che... Be, tiriamo via.

Carlo Trabucco

Insegnamenti pastorali

Il contributo alla Patria

C'è modo e modo di dare il proprio contributo alla Patria. Chi lo dà soltanto perché è imposto con gravi sanzioni, non è che uno schiavo che agisce per paura o per interesse. Chi offre volontariamente, coscientemente, perché vuol rendersi utile alla Patria che ama, è un buon cittadino. Si può e si deve stare ancora più in alto. S. Paolo scriveva nella sua lettera ai Romani: Diligite Deum omnia cooperantur in bonum. Tutte le circostanze possono esser rivolte al bene: tutte, anche la guerra. Quello che è da soffrire — morte di persone care, ferite, malattie, pericoli, privazioni d'ogni genere — può essere sollevato all'ordine soprannaturale, guardando alla croce di Cristo, unendo le nostre sofferenze alle sue, accettandole come una penitenza dei peccati e offrendole a Dio per il bene dei nostri fratelli: insomma santificando il dolore. Allora i nostri sacrifici saranno uniti al sangue dei nostri soldati, alle lacrime di tante madri e di tante spose, e avranno tutti insieme un gran peso sulla bilancia, dove, secondo la frase immaginosa d'un grande apologeta si librano i destini del mondo.

Questo è oggi il nostro dovere: dare preghiere ed opere per la vittoria della Patria e per una giusta pace; e confidare nella Provvidenza divina.

Se sapremo prepararci molto e molto a lavorare e molto a soffrire, avremo — crediamo — non sarà fondato sull'ingiustizia, che prepareremo altre e più gravi catastrofi; ma dovrai per il bene dei popoli, per la tranquillità e l'ordine essere fondato sui principi del Vangelo, ed esser tale che dia ai singoli ciò che è necessario all'onestà, sussistenza, alle famiglie non solo il riconoscimento della loro dignità e della loro alta missione, ma anche la possibilità di adempierla; tale che consenta ai popoli un vero progresso morale e materiale, e riconosca alla Chiesa il diritto d'insegnare la sua dottrina, di svolgere la sua azione benefica, di diffondere la carità, di proseguire la sua opera civilizzatrice e di salvare molte anime.

Mons. Piccioni, vescovo di Livorno. Mons. Piccioni, vescovo di Livorno.

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

Che cosa vale coltivare razionalmente la terra per ricavarne frutti migliori, senza assicurarsi poi contro i danni della GRANDINE?

Per assicurarsi bene, rivolgetevi alla Direzione Generale della Società Cattolica di Assicurazioni di Verona o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Anche tu sei in linea...

Le voci che vengono dai fronti di guerra, che recano la vibrante dei sentimenti, il calore degli affetti, il timbro dello spirito dei nostri combattenti, sono quelle che valgono e che restano nel nostro cuore, hanno un significato e una importanza particolari che trascendono la stessa parola scritta per aprire, molte volte, pagine di luce nelle anime e accendere nelle coscienze un fuoco che non muore.

Vorremmo che le lettere dei combattenti fossero inserite negli albi come modelli di una scarsa letteratura, rivola precisamente che anime ai cuori, come vibrazione di una umanità che si avveglia nella esasperazione del sacrificio e vorremmo anche che le parole dei combattenti fossero scritte su certi copioni di caffè e di tabacchi, su certe colonne di cinema e su certe pareti di montagna e veruna di quei perditempo superficiali, vuoti, spendereci, paroli che si vedono ancora in circolazione.

Un'antologia ufficiale, mirante di A. Capria fatta ed organizzata in linea così scrive, fra l'altro, ad un'assemblea dell'Associazione « Tatti Sanguineti » di Roma.

« Qualsiasi sacrificio, per quanto duro, diventa lieve quando è sostenuto da fede cristiana... Con le preghiere e con il commiato scrupoloso del tuo quotidiano lavoro, anche tu sei in linea con noi. Qualche membro dell'Associazione Cattolica, poi, ricordati che io sono stato il primo Presidente dell'Associazione di Tatti Sanguineti, ha il bellissimo e grandissimo dovere di fare opera di pronazionalismo presso i tuoi compagni e, soprattutto, di essere loro di esempio... »

Una, questa, della tanta lettera che giungono dal fronte di guerra e che incutono più di un sermone a un articolo o di una conferenza.

Pregare e compiere scrupolosamente i propri doveri è un modo sicuro di servir bene la Patria in guerra e di manifestare la propria solidarietà fraterna ai combattenti.

Cioè fuggire l'ozio, la superficialità, le evasioni, le nebulosità, i patteggiamenti disprezzevoli e riempire la propria giornata di vita attiva, spirituale, costruttiva anche a costo di rinunce e di sacrifici.

Ero in costume virile, e dopo dell'ora per sentirsi sbruttamente e praticamente in linea con i valorosi d'Italia che su tutti i fronti operano la Patria con luce di eroismo e tributo di sangue.

giupieffe

La Via Crucis della Chiesa Cattolica di Lituania

CRISTIANIA, 28 sera. (i) — L'unico dei quattro Seminari della Lituania che ancora è in grado di funzionare ha avuto richiesta la sua sede dalle autorità sovietiche e ha dovuto sloggiare. Le lezioni vengono quindi tenute ormai soltanto in una piccola chiesa di Kaunas. Anche l'internato per i giovani aspiranti al Seminario teologico è stato chiuso ed occupato, dalle autorità rosse. Tutti i preti cattolici fino ai 40 anni sono obbligati a prestare servizio militare nell'armata rossa, mentre i vescovi lituani sono stati invitati a stabilirsi, per curare la loro salute, in Crimea e nella regione del Caucaso.

IL FOSFOIDARSIN «SIMONI»

ridona vigoria all'organismo rende più fluido il sangue. Autorità mediche lo raccomandano. Non trovandolo dal vostro farmacista richiedetelo al Labor. FOSFOIDARSIN PADOVA.

RIFIUTATE I prodotti cosiddetti similari ed i vari sciroppi lodo fosforati che vi vanno offerti in cambio del Fosfoidarsin «Simoni».

D. P. Padova 2063-1

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Cettiche, Polle e Tropicali BOLOGNA - Via Alfabetta 7 - Tel. 22-983 - Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

CHE COSA VALE

coltivare razionalmente la terra per ricavarne frutti migliori, senza assicurarsi poi contro i danni della GRANDINE?

Per assicurarsi bene, rivolgetevi alla Direzione Generale della Società Cattolica di Assicurazioni di Verona o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI OTTIMA INIZIATIVA PER I LAVORATORI

I professionisti e gli artisti accantonano l'indennità del loro dipendenti

Gli appartenenti ad una vasta collettività quella dei dipendenti da Studi Professionali (compresa la farmacia) possono oggi compiacersi di aver trovato il più sicuro e redditizio accantonamento dei contributi versati dai Titolari dei studi stessi, a norma del patto di lavoro, per le indennità di licenziamento e per l'assistenza.

Infatti, in base ad una Convenzione stipulata fra la Confederazione Fascista dei Professionisti ed Artisti, la Federazione Nazionale Fascista Addetti a Studi Professionali e la Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

è stata affidata a quest'ultimo la gestione del Fondo per i dipendenti da professionisti ed artisti, costituito ai sensi dell'articolo 36 del Contratto Nazionale del Lavoro 23 Marzo 1939-XVII e sottoposto alle norme regolamentari, di cui al contratto collettivo 14 settembre 1939-XVII.

Ne deriva che

- 1.0) — I contributi saranno d'ora innanzi versati all'Istituto dai Titolari degli Studi e saranno dall'Istituto stesso accreditati a favore dei singoli lavoratori.
- 2.0) — L'Istituto capitalizzerà finanziariamente tali contributi al favore del saggio d'interesse composto stabilito nella Convenzione.
- 3.0) — L'Istituto procederà direttamente nei confronti degli interessati alle liquidazioni, ai rimborsi e alle operazioni di sovvenzione a carico del Fondo assistenza, attenendosi alle disposizioni fissate dalle norme regolamentari più sopra citate.

Questo cenno che per sommi capi vuol portare a conoscenza di tutti una Convenzione che in modo sostanziale si ispira ai principi sociali del Regime Corporativo, arreca i seguenti vantaggi fondamentali:

AI LAVORATORI, in quanto ad essi garantisce una gestione perfetta ed unitaria delle indennità loro spettanti.

AI DATORI DI LAVORO, in quanto li solleva da complessi compiti amministrativi e conseguentemente anche da notevoli responsabilità e spese.

AGLI Uomini E AGLI ALTRI, in quanto l'Istituto, chiamato ad assolvere questa funzione, offre loro, quale Ente di Stato e quale organismo di eccezionale potenza finanziaria, la massima garanzia di una retta linea e fruttuosa amministrazione dei fondi ad essi affidati.

Noi auspichiamo che altre grandi collettività traggano esempio, soprattutto per il benessere delle masse lavoratrici, da questa importante e significativa Convenzione.

PER QUALSIASI CHIARIMENTO GLI INTERESSATI POSSONO RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE GENERALE DEL PREDETTO ISTITUTO — RAMO DELLE ASSICURAZIONI COLLETTIVE — SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E LIQUIDAZIONE CONTRATTI — PREVIDENZA ADDETTI A STUDI PROFESSIONALI — ROMA.

"PRAEVIDENTIA"

S. A. ASSICURAZIONI RIASSICURAZIONI CAPITALIZZAZIONI ROMA Via Umbria N. 2

CHE COSA E' LA CAPITALIZZAZIONE? La realizzazione perfetta del risparmio: la formazione cioè, al termine di un periodo prestabilito, di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.

VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: invariabilità di un conveniente tasso di interesse (4 e 4,50%) per tutta la durata del contratto (fino a 25 anni).

APPLICAZIONI DI PARTICOLARE CONVENIENZA: investimento di fondi spettanti a minori, costituzione di dote, garanzia di nuda proprietà, ricostruzione di capitali ecc.

ESEMPI

Con una polizza a PREMIO ANNUO, versandosi L. 1.154,40 all'anno, dopo 25 anni la Società pagherà

L. 50.000

Con una polizza a PREMIO UNICO, versandosi L. 32.277,00 una volta, dopo 25 anni la Società pagherà

L. 100.000

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELL'«PRAEVIDENTIA».

Valore dell'attuale letteratura

Come e in che senso la letteratura nostra contemporanea deve essere riconosciuta ed affermata? Per rispondere a questa domanda bisogna prima di tutto rifarsi al periodo che comprende gli anni del dopo guerra, se vogliamo delineare, sia pure sinteticamente, il carattere della nostra letteratura durante e dopo quelle correnti che hanno perpetuato un clima d'arte ancora legato ad un mondo sia regionalistico che romantico e decadente.

Solo a questo patto ci sarà possibile far sentire le differenze intercorrenti tra la letteratura attuale e quella passata, ed i nessi che ancora permangono tra l'una e l'altra, se è vero che la storia non procede per salti, o soluzioni di continuità (come hanno creduto molto ingenuamente i fautori dei movimenti polemico-rivoluzionari dei primi anni del Novecento), ma per evoluzioni graduali in diretta relazione con le esigenze e le necessità spirituali del tempo.

E per entrare subito in argomento, ci preme di far chiaro su una questione che fino a pochi anni fa continuava ad assillare i critici della nostra letteratura. Voglio alludere allo spirito regionalistico dominante, nella maggior parte delle nostre affermazioni artistiche e letterarie, che impediva non soltanto una piena unità di lingua e di costumi, ma che determinava la costituzione di particolarismi inadatti se non addirittura ostili allo sviluppo di una sempre più vasta e salda coscienza nazionale e sociale del popolo italiano. Tanto che Camillo Pellicci, per citare un esempio tra i più sintomatici, nell'ultimo capitolo della sua voluminosa *Storia delle lettere del nostro secolo*, che chiude una lunga e minuziosa indagine sulla letteratura italiana del primo trentennio del Novecento, affermava (ed eravamo nel 1929) «che sarebbe molto difficile dire se nel periodo che va dal Carducci a noi le varie parti della Penisola, l'est e l'ovest, il sud e il nord, si siano considerevolmente avvicinate e fuse. Anche tra i letterati giovani permangono motivi regionali marcatissimi, i quali continuano e forse accentuano il fenomeno verificatosi dopo il Risorgimento, di un risveglio degli spiriti regionali anche nelle lettere». E più oltre concludeva alquanto scetticamente (che una letteratura italiana vivente a guardare con attenzione non esiste) perché se le differenze di anima regionale si possono trovare in tutte le letterature (in Italia hanno un risalto come forse in nessun altro paese).

Ora queste parole, che vogliono essere la conclusione panoramica di una lunga serie di ragionamenti sui caratteri peculiari della nostra letteratura, non solo passata ma anche attuale, se erano vere, o reputate tali, al tempo in cui furono scritte, possiamo dire che lo siano anche adesso? A questa domanda non ci sentiamo di rispondere categoricamente né in senso negativo né in senso positivo, solo ci limiteremo ad affermare che se le parole del Pellicci contengono ancora una porzione di verità, non esauriscono oggi tutta la verità. C'è qualcosa di nuovo nell'aria della giovane letteratura italiana, che anni fa non era possibile avvertire. Un profondo e continuo bisogno di rinnovamento nel campo della prosa e della poesia che, per fortuna, sta decisamente superando la fase dei problemismi e delle polemiche. Fase che per tanti anni ha smarrito le coscienze nell'ambito di ricerche del tutto intellettualistiche, dove le ragioni dell'arte finivano per inaridirsi e dissecarsi sotto l'aculeo di una programmatica priva ormai di senso storico e tradizionale, ma tutta accesa di uno spirito immovatore fine a se stesso.

L'orizzonte che offre attualmente la letteratura italiana, caratterizzato da una linea discontinua per gli alti e bassi, per le divisioni e le rotture che si avvertono tra personalità e personalità, si rivela, all'occhio del critico, quanto mai interessante, perché saturo di nuovi lieviti e fermenti, in parte già arrivati alla piena espressione delle loro energie, in parte ancora allo stato embrionale, ma già marcatamente indirizzati ad una meta che si riconosce comune ai più giovani dei nostri scrittori. Se da un lato infatti tutto può far credere (ed il dimostrarlo in base ad alcune sopravvivenze di tono autobiografico, crepuscolare, intimista, non è cosa difficile) che la nostra letteratura continui imperturbata a per-

petuare una eredità di spiriti e di forme ormai estranea alle esigenze dell'uomo moderno, dall'altro non sfugge la tendenza unanime dei nostri migliori scrittori, di portarsi sul piano unitario della lingua (e intendo per lingua il patrimonio creativo della Nazione) non soltanto attraverso le più stringate esperienze letterarie, ma anche in funzione di quella coscienza politica e sociale che investe l'organismo stesso del Paese ormai pervenuto alla sua storica compiutezza, cioè all'abolizione dei particolarismi etnici e psicologici, mediante una salda realizzazione dei propri fini, al lume di un'unica idea motrice ed ispiratrice.

Ed osservando meglio questa tendenza, ancora tutta vibrante degli ormai lontani echi polemici, nei quali per troppo tempo molti di noi si sono compiuti, si può constatare come essa venga caratterizzata da un bisogno realistico alla costruzione, alla solidità, all'espressione di una umanità forte e contenuta, di contro a quello spirito di decadenza in cui si sono blandamente cullati quei poeti e quegli scrittori che sono vissuti nell'orbita dannunziana e crepuscolare, affermatrice di una bellezza del tutto estetizzante. Affrancarsi da questo mondo intriso e persino troppo saturo di esperienze di origine europeizzante, e reagire, contemporaneamente, alla parte più indigena e limitata del nostro regionalismo macchiato, che per tanti anni si è alimentato di un'arte ormai decisamente al tramonto, ecco lo sforzo più nobile ed elevato dell'attuale letteratura, uscito dal travaglio di uno dei periodi più sconvolti e tormentati che la nostra storia ricordi.

Se questo dunque è stato il motivo dominante delle migliori correnti letterarie italiane, negli ultimi anni di questo decennio, non bisogna dimenticare che ad esso hanno concorso tanto i fattori politici e sociali che quelli letterari, capeggiati dagli spiriti più fedeli al senso classico e latino della nostra tradizione. Questo, diciamo e ripetiamo, per ricordare che il piano unitario della lingua, fattore basilare per la realizzazione di una letteratura a carattere nazionale, ha potuto trovare una quasi totale attuazione per l'opera assidua di letterati che ne hanno vissuto i momenti più alti, in un periodo in cui parevano dispersi, nella babele delle mode europee (filtrate da noi con evidente esagerazione) gli insegnamenti più grandi dei nostri scrittori passati. Questi letterati si strinsero attorno ad una rivista, *La Ronda*, con la quale proclamavano la necessità di una disciplina dei mezzi linguistici per ridurre alle nostre lettere quella durezza e dignità che in parte erano andate perdute. Però, ad onore del vero, bisogna anche affermare che i loro sforzi esercitati su una materia tutta splendente di motivi aulici e tradizionali, acquistavano in aristocrazia e pulcritudine, quello che in parte perdettero in profondità ed estensione. L'unità della lingua da loro auspicata veniva esemplata nell'ambito di una letteratura preziosa e impopolare. Ciò fu evidente dopo l'affermazione dei migliori scrittori di questo cenacolo come Baldini, Cecchi, Barilli, in parte Cardarelli, Montale ecc., che trovarono l'approvazione soltanto di coloro che alla letteratura avevano portato anni di esperienza e di lavoro. Le nuove generazioni quindi si trovarono nel grave e delicato compito di respingere i moventi del decadentismo e regionalismo, perché inadatti ad esprimere il senso realistico della vita moderna e italiana, e di accogliere con somma cautela il nobile insegnamento rondista, soltanto in quei motivi che avrebbero potuto veramente contribuire ad una unità viva ed organica della lingua. Questo è stato ed è ancora il compito dei nostri giovani scrittori, che hanno compreso tutta l'importanza di una letteratura nazionale e popolare, e retta e perpetuata senza smentire gli elementi fondamentali della nostra razza. Bisogna insomma ricordare che senza un terreno storico e morale in perenne arricchimento, il grande tronco della letteratura non può fruttare che foglie preziose e decorative, ma incapaci di nutrire a pieno colui che di esse intende cibarsi. Questo terreno gli italiani lo posseggono intero, e non vi è ragione di credere che la letteratura non ne risenta gli influssi profondi e duraturi.

Wolfgang Rossini



In Cina: una scena che suscita impressioni penose: un carico di «materia prima» per le vittime dell'oppio

ARTE E TRADIZIONE DELLA SERENISSIMA

I quattordici teatri veneziani del '700

L'opera musicale, nata a Firenze alla fine del '500 raggiunge a Venezia, nel '600, il massimo sviluppo, tanto che la città lagunare ne divenne, allora, il centro d'irradiazione mondiale. In essa infatti, per mezzo dei teatri a pagamento, apparvero, primi in tutto il mondo nel 1637, l'opera diurne accessibile a tutti, dividendosi al massimo. Qui sono e fiorì una scuola di celebri musicisti, capeggiati da Claudio Monteverdi, e ancora a Venezia vide la luce l'opera buffa, e l'opera ad arie, con grande incremento delle scuole di canto, che, perfezionate, nel '700, diedero frutti eccellenti. Questo secolo si chiamò «dei dei canori», delizia delle corti e dei pubblici di tutta Europa.

Cltre da primato

Se nel '700 il primato musicale passò a Napoli, per merito dello Scarlatti, Venezia, tuttavia, rimase uno dei centri teatrali più in voga. Due cifre bastano a dimostrarlo: la città che contava allora una popolazione di circa 130-140 mila abitanti, nel XVII secolo conteneva ben 18 teatri, dei quali sette od otto erano sempre aperti, e dal 1637 alla fine del secolo vi si recitarono 366 opere nuove, circa sei all'anno. Nel '700 i teatri si ridussero a 13, ma al solo S. Benedetto (attuale Rossini) si rappresentarono 146 opere nuove dal 1755, anno della sua fondazione, al 1800. Una media quindi superiore a tre lavori all'anno in quel solo teatro; cifra che ci mostra chiaramente quale importanza attribuissero i musicisti di allora al giudizio dei Veneziani. Gli impresari, poi, ben sicuri di far buoni affari, non mancavano di scritturare i migliori artisti, con soddisfazione massima del pubblico e degli autori.

I cantanti, a loro volta, si tenevano immensamente, perché oltre ai tanti stipendi, raccoglievano allora e fama in quantità, senza smettere, tuttavia, di fare i capricciosi. Il N. H. Gradenigo ricorda nel suo «Notatorio» le ragioni per le quali la prima rappresentazione della *Merope* di Apostolo Zeno, musicata da Gaetano Latilla, ritardo di alcuni giorni la sua andata in scena, che avrebbe dovuto avvenire la sera del 29 Gennaio 1762, movente, al Teatro Grimani di S. Benedetto: «Slante concertato patteggiato dovevasi in questa sera, nel teatro Grimani di San Benedetto, per la prima volta, da musicisti e cantanti, recitare il dramma intitolato *Merope*»; ma persuasi questi tali di non essere soddisfatti delle mercede della quale ne andavano eredi, e forse della susseguente, non comparvero in scena con inaspettata insorgenza di chi si era già provveduto di palco, di bozzetto e di scagno, e massime di quel-

le Dame che avevano a caro prezzo per tutto il Carnevale presi ad affittarli i primi ordini dei palchi stessi». In breve, gli artisti scioperarono!

Il più antico teatro del mondo

In questi e consimili casi si ricorreva al Consiglio dei Dieci, magistratura di sovrintendenza ai teatri. Ma il lavoro procurato ai Dieci, in alcune epoche, divenne così intenso, che nel 1753, anno di tanti ricorsi «con ritardo di altre più importanti ispezioni», decretarono che gli impresari depositassero nelle casse dello Stato una cauzione di ducati 3000 a garanzia, estendendo questa condizione, nel 1756, ad i proprietari di teatri, con aumento della cifra a ducati 4000, per la stagione di carnevale, e a 2000 per quella dell'Ascensione.

Il più antico teatro del mondo (1629) era quello di S. Cassiano Nuovo, appartenente al N. H. Tron. In esso ebbe inizio, nel 1637, lo spettacolo musicale a pagamento, con la rappresentazione del melodramma *Andromeda* di Benedetto Ferrari, musicato da Francesco Manelli. Possedeva, come caratteristica, sei ordini di palchi, anziché cinque. Nel '700 servì tanto alla lirica, quanto alla prosa, secondo le stagioni e divenne, in questo secolo, il più popolare della città, anche per la rinomanza delle scene, servite nei palchetti, e nella platea, fra un atto e l'altro: le due pianchezze più in voga: foglie e «carne pasticcata», furono regolate. Venne demolito all'inizio del '800.

Anche ai due generi di spettacolo era adibito il Teatro di San Salvador (1629), più tardi «S. Luca», ricostruito dal proprietario, il N. H. Vendramin, nel 1681: è questo il più vecchio oggi esistente. Qui vennero recitate le molte commedie scritte da Carlo Goldoni, per gli impegni da lui firmati, prima col capocomico Medebach e poi con lo stesso proprietario. S'intitolò «Goldoni» nel 1875, nome che conservò tuttora, dopo quello di «Apollo», portato per qualche tempo nel XIX secolo.

Il «Grimani» di S. Giovanni Paolo, sorto nel 1638, divenne il teatro lirico più di moda nel XVII secolo. Collottone il tetto, nel 1748, Beneto: «Slante concertato patteggiato dovevasi in questa sera, nel teatro Grimani di San Benedetto, per la prima volta, da musicisti e cantanti, recitare il dramma intitolato *Merope*»; ma persuasi questi tali di non essere soddisfatti delle mercede della quale ne andavano eredi, e forse della susseguente, non comparvero in scena con inaspettata insorgenza di chi si era già provveduto di palco, di bozzetto e di scagno, e massime di quel-

fine del secolo scorso, la prima villa cinematografica della città.

Il piccolo Teatro di S. Apostolo, era dedicato alla commedia, mentre quello di «S. Fantino», appartenente al Micheli di S. Tomà, teneva aperti i battenti solo per ventiquattro anni.

Al principio dell'800 rimase distrutto anche il Teatro di S. Angelo, eretto nel 1676 dall'impresario Francesco Santorino, per una lite con il proprietario del «S. Moisè». Il Santorino fabbricò sul terreno dei Marcello e dei Cappello, impegnandosi ad intestare l'edificio al loro nome dopo sette anni d'esercizio! Nonostante il ribasso del cinquanta per cento sul prezzo dei palchi e del «bollettino» (biglietto d'ingresso), per far concorrenza ai rivali, mantenne il palcoscenico, quindi, come guadagnassero impresari e padroni in quei lontani tempi! Anche qui recitavano l'opera e la prosa.

Come nacque La «Fenice».

La nobile famiglia Grimani di S. Maria Formosa, oltre al già citato «S. Giovanni e Paolo», costruì altri tre teatri: il «S. Samuele» nel 1655; il «San Giovanni Grisostomo», nel 1678 e, nel 1755, il «San Benedetto».

Il primo sorto alla prosa e, dal 1710, anche alla musica. Divenne «Camploy», nell'800 sparì nel 1870. In esso cantò nella stagione di carnevale del 1791, Luigi Todt, con tale successo, che si giunse a stampare il suo ritratto con la didascalia: «VENETIS ANNO TODI! Segno anche questo dell'irrimediabile decadenza politica della Repubblica».

Il «San Giovanni Grisostomo» divenne il più grande ed il più ricco di Venezia, nonché il preferito per gli spettacoli lirici, fino alla costruzione del «San Benedetto». Conteneva 2500 persone e, nell'800, si chiamò «Malibran», in onore della grande artista, che qui volle cantare a solo scopo di beneficenza; anche oggi conserva tal nome.

Dalla sua nascita il «San Benedetto» (l'attuale Rossini) fu il ritrovo più elegante di Venezia. Ma, nel 1787, per una lite fra i proprietari del fondo e la società dei palchetti, subentrò ai Grimani, venne ceduto ai primi ed allora si decise di erigerne uno assai migliore, per offuscare la fama e strappargli il primato per la lirica.

Si formò così, l'anno dopo, la «Società del Teatro La Fenice», che affittò (1790) la costruzione della nuova sala all'architetto Antonio Selva. Il fastoso edificio, sorto in solo 18 mesi. Splendida e ricca di decorazioni pittoriche e di incorniciature, dorate, rusci la sala, fra le più belle d'Italia. Venne circondata da parecchie altre (foyer), che conservano anche oggi la primitiva decorazione - del Selva e la

Gli spettacoli del sabato teatrale

ROMA, 28 sera
Ecco l'elenco degli spettacoli per il «Sabato teatrale» del 29 Marzo 1941: Roma: Teatro Argentino, Compagnia Gramatica Francesca «di Lelli»; Teatro Quattro Fontane: Compagnia Cald «L'ultima carta» di Romualdi.

Milano: Teatro Nuovo, Compagnia Ruggeri «La crisi» di Praga; Teatro Odeon: Compagnia Vianello «Città delle lucciole» di Falconi e Bianconi; Teatro Olimpia: Compagnia Dezzoli «Il trionfo del diritto» di Manzari.

Firenze: Teatro La Pergola, Compagnia Tofano «L'uomo che sorride» di Benelli; Teatro La Pergola, Compagnia Guf (lunedì, trentuno, ore 21) commedia «Minna» di Bernhard von Lessing.

Bologna: Teatro Corso, Compagnia Maltagliati «Il mito di Armando» di Valori.

Trieste: Teatro Verdi, Compagnia Merlino «La signora Morli, una e due» di Pirandello; Bolzano: Teatro Verdi «Rigoletto» (lunedì 31 ore 20).

In punta di penna

Ripulire i vetri (e il resto)

In questi giorni un Segretario Federale ha inflitto la sospensione dal Partito per tre mesi ad un tesserato, che con largo spreco delle sue capacità organizzative, si era improvvisato iniziatore di una festa di ballo nel suo domicilio.

Ritiriammo l'episodio soltanto oggi — del resto, meglio tardi che mai — perché proprio ora sta facendo il giro dei quotidiani una notizia che con la precedente ha qualche spunto di analogia, per quanto provenienza e prospettive siano ben diverse.

Alla giovane ragazza di diciotto anni è proibito in Germania di prendere parte a danze in pubblici locali. A Glatz (Sassonia) sette giovani ragazze che erano state sorprese a danzare in un luogo di divertimento, dovettero, all'indomani, presentarsi al posto di polizia. Ognuna di esse è stata condannata a pulire per otto ore i vetri del Palazzo di Città.

Fra il caso nostrano e quello sassone... ci corre assai: sia per le circostanze che caratterizzano la «colpa», sia per la diversa figura dell'«colpevole», come anche per il trattamento loro riservato.

La punizione toccata alle ragazze di Glatz è stata definita «comica» dal collega che doveva scegliere un titolo spiritosamente adatto alla singolarità del peccato e del verdetto. Ma si può sfidare chiunque ad applicare lo stesso aggettivo per il provvedimento disciplinare adottato opportunamente dal Federale di cui sopra.

Esso rappresenta un intervento autorevole, che non ha assolutamente alcun rapporto con qualsiasi genere di comicità: è una cosa tanto seria quanto era notevole l'assenza di «serietà» nell'iniziativa tesserale che ha dato luogo alla sentenza.

Centrano poco, in tutto questo, le leggi della Chiesa, che durante la Quaresima impongono ai fedeli un tono di penitenza. Le sanzioni contro il ballo sono qui reclamate da altri criteri: quelli stessi che in tempo di guerra richiedevano austerità e disciplina dei costumi in tutti i campi della vita, e a tutte le categorie sociali.

Ma intanto è indicativo trovare una coincidenza fra i suggerimenti della coscienza religiosa e le esigenze del dovere nazionale. Essi parlano con una voce sola e invitano a ripulire non tanto i vetri delle apparenze nel nostro esterno modo di vivere, quanto e più l'interiorità stessa del pensiero e del sentimento, per adeguarli all'eccezionalità dell'ora presente.

Angelo Cipollato

Eka.

Il Santo Padre e la Giornata Universitaria

Augusti compiacimenti e fecondi auspici

MILANO, 28 sera
I risultati, veramente grandiosi della Giornata Universitaria 1940, la quale — come è noto — ha toccato il massimo delle somme fin qui raccolte in ciascuna delle precedenti diciassette Giornate, hanno riempito di paterna gioia il cuore dell'Augusto Pontefice, che la vita dell'Università Cattolica segue con tanta sollecitudine.

Sua Santità, a segno dell'alto gradimento per la prima copia del Resoconto della «Giornata», che è stato unificato nelle Sue auguste mani, si è degnato far esprimere il Suo plauso con la seguente lettera diretta al Magnifico Rettore Padre Gemelli.

L'augusto messaggio tornerà certo di caro conforto a quanti hanno cooperato al successo della «Giornata», e sarà per tutti salutare e lieto incitamento a contribuire perché la prossima domenica 30 marzo, si rinnovi il divino prodigio.

Ecco il testo del venerato messaggio:

«Dal Vaticano, 25 febbraio 1941.
Reverendissimo Padre, Sua Santità ha ricevuto il Resoconto della Giornata Universitaria del 1940, e tanto più gode del lusinghiero successo quanto meno era dato sperarlo nelle presenti difficili condizioni.

Ma su la Università del S. Cuore è visibile la mano di Dio. E la constatazione di questo fatto deve essere per gli uni incessante stimolo al meglio nel lavoro e nel rendimento, e per gli altri — e sono tutti gli Italiani — lieto motivo di soddisfazione per i sacrifici compiuti a suo riguardo o d'incoraggiamento a intensificare un aiuto che la universale coscienza ritiene oggi tra i più urgenti e sperime-ntali quanto mai fervido di buoni frutti nell'interesse della sana cultura superiore.

Il Santo Padre desidera poi che a tutti gli organizzatori della Giornata Universitaria e a quanti si adoperarono alla sua migliore riuscita giunga la Sua augusta parola di encomio. E mentre ancora una volta si compiace dell'opera sapiente e amorosa con la quale la Paternità Vostra regge le sorti del nostro massimo Istituto cattolico — ne vigila e progredisce, — rinnova tutti i suoi voti per il più sollecito perfetto ristabilimento della sua salute, e invia di gran cuore.

La Lei, ai suoi collaboratori, a tutta la diletta famiglia dell'Università Cattolica l'Apostolica Benedizione.

Con sensi di religioso ossequio mi confermo della P. V. Rec. ma delmo nel Signore. F. L. Card. Maglione».

La Bibbia cattolica in lingua ceca

PRAGA, 28 sera
(2) — La Casa Editrice cattolica «Vyshehrad» ha pubblicato qualche tempo fa una Bibbia in lingua ceca con 230 grandi illustrazioni. Il periodico cattolico *Rozsvec* (Il Sembratore), informa che sono state già vendute quasi 12 mila copie.

I Littoriali maschili del lavoro

TORINO, 28 sera
Nel quadro dei Littoriali maschili del Lavoro, i torinatori hanno ultimato le loro prove, mentre stamane si è iniziato il concorso per i lavoratori dell'Amministrazione, a cui partecipano 27 organizzazioni.

Pure stamane ha avuto principio la gara per la produzione delle fibre tessili.

Presso l'Istituto zootecnico e caseario del Piemonte, si è infine iniziato il concorso per la cerealicoltura con 75 concorrenti.

Muore alla vigilia del suo centesimo compleanno

ROVIGO, 28
Alla vigilia di compiere il secolo, dopo una breve malattia, è morto a Lama Folesine il contadino Antonio Ronconi, nato il 3 aprile 1841. Da anni vedovo, aveva avuto tre figlie, delle quali una ancora viva all'età di 76 anni.

Nel piccolo paese del medio Polesine già si stavano preparando i festeggiamenti per il prossimo compimento dei cento anni. Il contadino conservò fino all'ultimo momento piena lucidità di mente e la sua vita è stata semplice: lavorò sempre attorno alla terra con diligente amore.



Il Teatro La Fenice di Venezia (da una stampa del XIX secolo)

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Giardini

Gli alberelli di Via Roma sono fioriti di candidi petali; il prossimo giardino "Arnaldo Mussolini" verrà tutto intorno al grande pino che s'innalza a ricordare il fratello del Duce, dalla serena anima rurale e cristiana che al Frullo legò tanta parte della sua vita operosa e che lasciò in questa terra tante care memorie. Bello è il breve giardino, tenuto a meraviglia, come del resto tutti i giardini privati e pubblici di Udine. Può dirsi che la nostra città abbia una particolare cura per gli alberi e i fiori di cui si abbellisce.

Il giardino dei bimbi che fanno a gara di strida con gli uccelli della tana. Accoglie verso sera i soldati che sono poi bimbi più grandi che si ritrovano e giocano con i piccini. Più ampio è il giardino Ricassoli, più popolarmente conosciuto come giardino di Giosuè, non perché ricordi in qualche modo il biblico Personaggio, ma perché Giosuè è il bravo giardiniere che lo cura con assistita passione e che non lascia mai uno straccio di terra né una buccia d'arancia nei suoi viali. Un giardiniere proprio ammodo che ha per le sue piante d'innanzi quasi una tenerezza paterna.

Il giardino Ricassoli è famoso anche perché vi sostava Cadorna durante l'altra guerra. L'abitazione del generalissimo era di fronte, nel palazzo moderno accanto al Palazzo della Provincia e Cadorna amava raccogliersi per brevi ore ogni giorno tra il verde ospitale, in una sosta delle sue ardue fatiche prima di raggiungere il Comando supremo in piazza Umberto I.

A proposito del nome di questo giardino, esso si chiama Ricassoli, ma in luogo del busto dello statista toscano, c'è ancor oggi, nell'anno XIX dell'era fascista, il busto del bardo della democrazia, Anacronismo... E che di metallo la Patria ha bisogno.

Il giardino Ricassoli che lega il suo nome al ricordo dell'unità della Patria (Ricassoli era Presidente del Consiglio nel 1866, anno della liberazione del Veneto) lancia le sue propagande arboree in piazza Arcovescovo, lungo la roggia che scorre rapida e disciplinata dopo i salti e i rabbuffi di Planis. A proposito, non inverosimile più i piani lungo quella via che per la Rifugio Salesiano «Bazzari» alla casa che don Bosco si è scelta ad Udine. Le radici tenaci gettano qualche residuo polline sui ciocchi superstiti.

Ma torniamo indietro. Si stanno coprendo di verde al soffio della primavera i grandi ipocastani del giardino grande, nella Piazza Umberto I nella quale sostano all'ombra ogni genere di operai e di artigiani, le loro biciclette alla mano per ascoltare dall'altoparlante il bollettino di guerra, mentre dall'altro lato sciamano gli studenti che escono dal ginnasio-liceo e sostano anch'essi sull'ampio ripiano per ascoltare le notizie della guerra.

Non sentono la primavera gli immoti cipressi che simboleggiano i Caduti udinesi nel parco della Rimembranza, non per i voli e le strida di cui il cinghio i passerotti; son vivi e verdi in perpetuo come è viva e verde la ricordanza e la gratitudine di una generazione che sta dimostrando di esser ben degna del loro retaggio.

Attraverso i portoni, oltre le mura o i cancelli autarchicamente rifatti, si scorge la nuova vita dei giardini privati, ridestati dal tepore primaverile. C'è di verde, sorridi di fiori trapiantati sulle strade a dar gioia serena. Stupendi sono i pini giganteschi ad Udine. Uno ne vanta di superbo il cortile del collegio «Uccelli», altri salgono assieme a cipressi ad arricchire di grazia la venusta del Castello. Dei due grandi pini di piazza Garibaldi uno mi fa particolarmente pena e non lo posso guardare senza malinconia perché ha assunto l'aspetto di un salice piangente e sembra intiristito non so se di languore o di un qualche male. L'aspetto suo è tanto più miserando in quanto il fratello di fronte orgogliosamente prospera ed ha coronato la sua cima superba di due antenne nuove, nuove, promesse di più sublime ascesa verso il cielo.

Bisognerebbe parlare anche del platano gigantesco che all'ombra di via Zanen e che ha l'onore della citazione in tutte le guide di Udine, ma l'elenco sarebbe troppo lungo nella registrazione di tutte le creature vegetali di cui la città nostra si abbellisce.

Ricorderemo piuttosto con rimpianto perché non c'è più il gelso che sorgeva nella piazzetta di Bory di Trep presso il pozzo che c'è ancora e sul quale è fama salisse Sant'Antonio a Padova per predicare al popolo.

Andiamo a vedere la mistica scena nella bella pala di Vincenzo Lugaresi alla Madonna delle Grazie; ritroveremo anche colà un po' della generazione verde e felice.

Un radio-rapporto ai Reparti d'Arma

I Reparti d'Arma seguenti: Volontari di guerra, Arditi d'Italia, Carabinieri Reali, Granatieri di Sardegna, Fanti, Bersaglieri, Alpini, Artiglieri, Genieri, Cavalieri, Antieri, Marinai, Avieri, Finanziari sono tenuti a trovarsi domenica prossima alle ore 8.30 presso le singole sedi di dove inquadri si porteranno alla Casa Rettoria per partecipare al radio-rapporto che sarà tenuto dal cons. naz. Angelo Manaresi, Ispettore del Partito e Comandante del X Alpini. Al termine del rapporto le Associazioni d'Arma inquadrata si recheranno a deporre una corona al Tempio dei Caduti in piazza Vittorio Emanuele.

Celebrazione della gloria

del conte Artico di Prampero caduto sul fronte greco-albanese

Il Direttorio federale, gli Ispettori federali, i gerarchi del Fascio di Udine e gli squadristi sono convinti alla ore 11 di domenica a Casa Littoria per assistere alla celebrazione dell'eroico sacrificio del conte Artico di Prampero, già segretario del Fascio di Udine, caduto sul fronte greco-albanese.

Per onorare la memoria del conte Artico di Prampero i conti Enrico, Carlo e Luciano del Torso hanno offerto lire mille al Battaglione Alpini in congedo «Udine».

Mons. Giuseppe Petricig

investito da un autocarro

Verso le 16.30 dell'altro ieri mons. cav. Giuseppe Petricig si dirigeva in bicicletta da Cividale a San Pietro al Natisone. Giunse in Borgo S. Giovanni, laddove la strada fa una stretta curva, non scorgeva un autocarro che gli veniva incontro. L'urto fu inevitabile e il reverendo sacerdote veniva sbalzato dalla bicicletta in un prato a lato della strada. Per fortuna le conseguenze non furono gravi. Mons. Petricig riportò nella caduta contusioni alla mano e al braccio destro, mentre la bicicletta veniva letteralmente frantumata. Il sacerdote veniva medicato all'ospedale di Cividale e raggiungeva quindi la sua abitazione. A lui i nostri fervidi auguri di sollecita guarigione.

La donna che ho creato.

Il signor Luigi Frontini fu Giovanni nato a Cividale nel 1884 e residente ad Udine in via di Prampero n. 10, comproprietario della azienda giornalistica Petronio, ha denunciato la sparizione di 32 copie del romanzo di edizione Rizzoli *La donna che ho creato*, in tutto un danno di lire 265. Interrogati Gioacchino Peano di Giuseppe, Glauco Butazzoni di Lazzaro e Angelo Bulfini di Rino, addetti delle «Messaggerie Venete» al ritiro dei pacchi in ferrovia, questi dichiarano di aver prelevato soltanto una copia ciascuno dell'interessante romanzo a negare pertanto ogni addebito per il resto delle copie sparite. Pertanto le indagini continuano, mentre le tre copie «prelevate» sono state restituite al legittimo proprietario.

Stasera al "Puccini", seconda di "Traviata",

Stasera si rinnoverà al nostro «Puccini» il successo e l'accoglienza che ha salutato giovedì sera la prima della «Traviata». Lo spettacolo verrà dato a sicuramente con largo corso di pubblico.

Domenica in mattinata la prima della «Bohème».

In Tribunale

Presidente comm. dott. Natali - Pubblico Ministero dott. Biancardi - Cancelliere Micotitis.

Tentativo di truffa

L'operaio Vittorio Berto di Giacomo di anni 40 da Dignano nel 1936 andava a lavorare in Africa Orientale come manovale e successivamente veniva rimpatriato perché affetto da malaria. Tornato in Italia denunciò per essere risarcito dei danni di aver riportato sul lavoro trauma a un occhio, cosa risultata falsa, per cui il Berto fu denunciato per tentata truffa ai danni dell'Istituto assicurativo e, ritenuto colpevole, dal Tribunale condannato alla pena di mesi 8 di reclusione più le spese, pena condonata e non iscrizione. Difesa avv. Bellavitis.

Punizioni anonime

Tre commercianti: Pietro Zanfer di Giovanni di anni 34 da Udine, Giovanni Zilli fu Vincenzo di anni 30 di Tricesimo, Felice Balbuzo di Domenico di anni 40 da Udine sono colpevoli di aver commerciato in Udine sapone da bucato senza presentazione della tessera anonima, inoltre con maggiorazione di prezzo. Sono condannati alla pena di L. 700 di ammenda ognuno più le spese. Difesa avvocati Bon e Tavano.

Un oltraggiatore

La Guardia comunale di Colloredo di Monte Albano la sera del 10 ottobre dello scorso anno entrò in una osteria si imbatteva nel compassato Eugenio Serafini di Giuseppe di anni 40 contro il quale il giorno prima aveva elevato contravvenzione per caccia abusiva. Il Serafini apostrofava e minacciava la guardia per cui fu denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale. E' stato condannato a 7 mesi di reclusione L. 200 di ammenda e al pagamento delle spese. Beneficiario della condizionale e non menzione. Difesa avv. Bon.

Contravvenzione

Il ventiquattrenne Attilio Di Giorgio di Enrico è stato posto in contravvenzione perché percorreva via Mercato Vecchio in bicicletta con fanello non schermato.

Per i vostri acquisti di confezioni per uomo - signora - bambini - pellicce ricordate

Succ. A. BASEVI e Figlio

Via Mercato Vecchio 27 - Udine

I più vasti e assortiti magazzini della Provincia

Augusto riscontro

Il signor Giulio Romeo Gremese che aveva inviato una augurale poesia all'Altezza Reale la Principessa Maria Gabriella in occasione del suo primo onomastico, è pervenuta dall'Altezza Reale di campo dell'Altezza Reale il Principe di Piemonte seguente lettera:

«Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno gradito il Carme augurale da voi inviato alla Loro Augusta Figlia, in occasione del Suo primo onomastico, e vi ringraziano sentitamente del gentile pensiero. Con l'occasione vi comunico che la medaglia ricordo del Battesimo di S. A. R. la Principessa Maria Gabriella, già decretata, non è stata più coniatata e, pertanto, vi rimetto una fotografia dell'Augusta Principessa. Con i migliori auguri e saluti».

Orario barbieri

Si avvertano gli interessati che contrariamente a quanto è stato in proposito comunicato l'orario per le aziende di barbiere da uomo e mosti, alla Domenica rimane così fissato: Apertura ore 8, chiusura ore 13.30.

Cinque giubbe sparite

Il signor Aldo Gandio, fu Luigi, sartio, abitante in via Zaira 1, denuncia la sparizione dal suo laboratorio di cinque giubbe di panno da truppa. Le ricerche sono negative.

Caduta accidentale

In seguito a caduta accidentale il ragazzo Giovanni Molinari di Mario d'anni 11 è stato ricoverato all'Ospedale per frattura del polso sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Stato civile

27 marzo 1941-XIX

NATI: Vida Edda (L. nato) di Antonio e di Gaetani Maria - De Liva Rosetta (3.0 nato) di Giuseppe e di Franco Derna - Toffoloni Bianca (3.0 nato) di Romano e di Colautti Maria. - Illegittimi: 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Duri Giovanni sottufficiale motorista con Zani Anna Maria casalinga.

MATRIMONI: Sovrano Rino impiegato di Polizia. Emma impiegata.

MORTI: Rizzolo Giuseppe di Guorino di anni 21 soldato art. - Joan Giuditta ved. Bisak di anni 71 seggiolaia - Miscoria Anna ved. Mattiello di anni 71 pensionata - Pordenone Teresa ved. Tavagnutti fu Giacomo di anni 72 casalinga - Spagnola Mario di Romualdo di anni 30 contadino - Damiani Carlo Maria fu Giovanni di anni 55 casalingo - Butazzoni Evangelista fu Angelo di anni 70 bracciano.

DALLA PROVINCIA

GEMONA DEL FRIULI

La nuova Piazzetta Ammiraglio Simonetti ed il Viale Medaglia d'oro Gen. Alberto Luizi

Il Podestà, assecondando un desiderio di tutta la popolazione gemonense, quale doveroso omaggio alla memoria dei due illustri concittadini: l'Eccellenza Ammiraglio Diego Simonetti, Comandante in Capo dell'Armata, e il Console Generale Alberto Luizi, Medaglia d'Oro, ha intitolato al loro nome rispettivamente la Piazzetta della Posta ed il Viale della Ferrovia.

Suore Francescane reduci dalla Grecia

Glorie o sono è giunto a Gemona, presso la Casa Madre, il drappello di dieci Suore Francescane del S. Cuore reduci, dopo lungo ed avventuroso viaggio, dalla Grecia, dove tanti anni lavoravano per la diffusione della civiltà Cristiana e Italiana. In questi duri mesi di guerra, per le fatiche della loro vita, hanno dovuto soffrire privazioni, prigioni, deportazioni ed angosce di ogni genere. In ogni momento però esse hanno fatto riflettere con nobiltà i loro sentimenti nazionali e questo tanto più perché figlie del Poverello d'Assisi il più Italiano dei Santi e Patrono d'Italia.

Nel loro viaggio ebbero accoglienza trionfale dalla Colonia Italiana di Belgrado ed a Roma, ove ebbero anche una speciale udienza del Pontefice.

Alla stazione di Gemona esse furono ricevute dalla Rev. Madre Teofila Telletti, Superiora dell'Istituto, dalle alunne della scuola materna e dai bambini della scuola materna annessa al convento delle Rev. Suore Francescane.

SPILIMBERGO

Colpito da un sasso

Mentre rientrava in caserma il soldato Francesco Raimondo di Francesco del 710 fanteria, veniva colpito in un occhio da una sassata, non si sa da chi lanciata. E' stato pertanto ricoverato all'ospedale di Udine. Guarirà in 15 giorni.

MORTEGLIANO

Appropriazione indebita

Il garzone Francesco Lazzaro di Angelo di anni 22 aveva la buona abitudine di vendere il pane del padrone.

ne, il fornajo Giordano Bellama di Luigi, nella sua assenza, incamerando per proprio uso e consumo il reddito rievato. Riscontro gli estremi della appropriazione indebita continuata e aggravata, il Lazzaro è stato denunciato a piede libero.

CIVIDALE

Ufficiaria funebre per i Caduti

Nella Chiesa di Rubignacco si è celebrata una ufficiaria funebre per i valorosi combattenti Caduti sul fronte greco-albanese.

Celebrata il Parroco sac. prof. Antonio Sequinali; la Chiesa era gremita di fedeli.

Il «Miserere»

In occasione della prossima Pasqua, verrà cantato il Duomo il nuovo «Miserere» del sac. prof. Antonio Foraboschi.

Corso di economia domestica

Per iniziativa del Fascio femminile si è iniziato il corso di economia domestica con un largo numero di partecipanti e con ottimo risultato.

Inadempianti a disposizioni di legge

Albino Pontoni fu Domenico di 60 anni da S. Mauro di Premariacco, Gio. Batt. Cleber fu Luigi di 62 anni

per aver non pagato le imposte di famiglia sono stati denunciati a piede libero.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Il ritiro dei domini

Come abbiamo annunciato, domani, 30 marzo, nella Chiesa vecchia di San Nicolò, avrà luogo il ritiro spirituale per gli uomini iscritti all'Azione Cattolica della Forania di Portogruaro.

Una nuova dottrina musicale

Il maestro Valdo Varulli, dell'Accademia Musicale di Trieste, ha tenuto l'annunciata conferenza, parlando della sua nuova dottrina musicale. Ad ascoltarlo, erano intervenuti gli intenditori ed appassionati della musica, oltre i dirigenti dell'Istituto Fascista di Cultura, a cura del quale egli parlava.

L'oratore ha iniziato la sua conferenza, riportandosi a trent'anni fa, quando nella sua mente faceva rapida strada - allora in forma non bene precisata - la sua nuova dottrina. Dottrina che, mano a mano, si andrà sviluppando, fino a raggiungere - secondo l'oratore - una notevole importanza, non solo nel campo musicale, ma in quello dello spirito e nel nuovo campo politico-sociale della razza.

Un rapido esame alla storia musicale nello svolgersi dei secoli; i rapporti della dottrina armonica con i principi di Pitagora ed Aristotele; i principi pitagorici e le loro applicazioni sulla base numerica; i relativi errori derivanti da questa applicazione e via via, fino alla concezione organica della vita; il nesso profondo tra gli elementi fisici e spirituali. Così l'oratore, proseguendo, vede e sente che il mondo dei suoni si avvicina allo spirito; che nel mondo sonoro l'armonia ha la sua sede, la possente solidarietà armonica che parte dalla realtà. Nessuna forma d'arte è più spirituale della musica, che parla direttamente all'anima.

A questo punto, il maestro Varulli si stacca dalla cattedra per far vibrare le note del piano vicino, a dimostrazione convincente delle sue affermazioni. Sono brani di opere musicali superlati, accenti ispirati di grandi maestri, note delle opere che s'ispirano a secoli, perché uscite dal cuore dei celeberrimi maestri, come esplosione dello spirito, che in quelle note manifestava lo stato d'animo vissuto dal protagonista.

E così abbiamo potuto sentire le differenze sostanziali tra il ritmo, la melodia e l'armonia, sulla quale ultima l'oratore si ferma maggiormente, in quanto è la fonte prima di ogni espressione melodica, è l'essenza delle parti dei suoni. Un rapida analisi della storia della armonia, specialmente tra i greci ed i romani; i rapporti tra ottava, 5.a e 4.a e tra 3.a e 6.a; la tecnica delle combinazioni foniche ed i rapporti armonici tra il pensiero ed il sentimento spirituale, tutto questo

Il podestà comunica che col 31 marzo corrente vengono a scadere tutte le licenze speciali di circolazione per automobili. I titolari potranno richiedere il rilascio di nuove licenze con domanda motivata in carta legale da lire 4, da presentarsi al Consiglio Provinciale delle Corporazioni entro il 31 corrente.

Le nuove licenze saranno consegnate solo dietro restituzione della vecchia licenza e del relativo contrassegno.

Le licenze per motocicli continueranno a rimanere in vigore oltre il 31 corrente in attesa di successive disposizioni.

PORDENONE

La gloriosa morte in combattimento del Tenente Nestore Marini

Un'altra valorosa figura di giovane ufficiale concittadino ha immolato la vita per la Patria; il tenente rag. Nestore Marini.

Uscito da una famiglia dove il patriottismo costituiva una delle più nobili tradizioni, il tenente Marini, per corso con ottimi studi, diplomandosi ragioniere. Contemporaneamente fu un appassionato sportivo e sono molti tra la nostra gioventù che lo ricordano saggiamente calciatore del «Pordenone» quando la nostra squadra locale militava nella 1. Divisione. L'attuale Serie C. Trasferitosi a Milano, per le sue belle doti d'intelligenza e di capacità, fu tre anni o sono trasferito in A. O. L. e nominato procuratore della sede di Asas del Banco di Roma. Nel fine dei suoi 20 anni era stato ufficiale di complemento dei Granatieri. Pur continuando ad appartenere a quel Corpo, allo scoppiare dell'attuale guerra, che lo trovò nelle truppe dell'Impero, fu richiamato ed in qualità di tenente aggregato al Battaglione Bersaglieri «Mussolini».

Nell'apporto combattimento fu mirabile esempio di incanto e di guida alla sua fiamma cremisi, tanto da essere proposto per la medaglia d'argento al valor militare.

Da poco tempo aveva formato la sua famiglia, e la giovane vedova che trovò pure nelle truppe dell'Impero l'attesa della nascita di una creatura.

Il ritiro avrà pure luogo - sempre

per gli Uomini Cattolici di Torre

La Presidenza Foranale degli Uomini di A. C. avverte che domani, domenica 30 marzo, si terrà a Torre, presso il Rectorato parrocchiale, il ritiro foranale per gli Uomini Cattolici con il seguente orario-programma:

Ore 8, arrivi; 8.30, prima meditazione; 9.30, S. Messa; 10.30, Istruzione; 11.30, pio esercizio della buona morte e funzione di chiusura.

Il ritiro avrà pure luogo - sempre

per i soli giovani; seguiranno le meditazioni e la S. Messa parrocchiale. Quindi una breve istruzione e funzione di chiusura.

Si raccomanda ai giovani di A. C. di tutte le Associazioni della Forania di intervenire.

Quarant'ore

Riusciranno molto bene. Numeroso l'intervento ad ogni turno di adorazione, coadiuvato dalle giovani biancovestite dell'Azione Cattolica. Di buon effetto la predicazione tenuta dal Cappellano di Bicinico, Bella la illuminazione del coro, resa più vivace da due magnifici riflettori. Generale la Santa Comunione, e solenne è devota la Processione di chiusa per le strade della Parrocchia.

Nell'Albo della Gloria

Anche questo paese ha dato alla Patria uno dei suoi migliori figli. Nello Umberto, cristiano praticante, padre e sposo esemplare, è caduto da prode sul fronte Greco Albanese il 27 Dicembre 1940. Alla solenne funzione di suffragio, celebrata in questa chiesa Parrocchiale, intervennero le autorità Civili e Politiche e tutti i fanciulli delle scuole con i rispettivi maestri, del Comune; un picchetto armato del Presidio di Palmanova, molti parenti e una moltitudine di popolo.

FELETTIS

Convegno Foranale della Gioventù di A. C.

Domenica 30 corr. si terrà qui un Convegno-ritiro per i giovani effettivi della Gioventù di A. C. L'inizio avrà luogo alle ore 8.15 con la S. Messa

con inizio alle ore 8.30 - a Maniago e a Prata.

Il radio-rapporto ai Reparti d'Arma

Domenica, domenica 30 marzo, avranno luogo in tutta Italia i rapporti ai Reparti d'Arma. Pertanto, come è stato reso noto, tutti gli organizzati delle Associazioni d'Arma pordenonesi, sono convocati per le ore 9.45 alla sede del Dopolavoro Forze Armate in corso Garibaldi, per ascoltare la radio trasmissione delle parole dell'Ingegnere del Partito, Angelo Manaresi.

Lana per i soldati

Hanno offerto per l'acquisto di lana ai soldati: Guglielmo Marconi L. 100, Laura e Luigi Baschiera L. 100 per onorare la memoria del tenente Renzo Granzotto; L. 200 per lo stesso scopo contestualmente alla mano sinistra. N. avr. per i sei giorni.

Importante incarico ad uno squadrista concittadino

Con recente provvedimento del Presidente Federale, lo squadrista pordenonese Iv. Lorenzon, della «Vecchia Guardia» del Fascio di Combattimento, è stato nominato direttore dell'Ufficio Provinciale di collocamento dell'Unione lavoratori dell'Industria di Trieste.

Infornate sul lavoro

Mentre nella locale Filatura del Cotificio Veneziano, era intento a lavorare un pezzo di ghis, l'operaio Vittorio Brunetti, riportava delle e scortazioni alla mano sinistra. Ne avrà per sei giorni.

Mortale incidente sul lavoro al Canapificio di Torre

La tragica fine di una giovane operaia

Ieri mattina venerdì, verso le ore 10, una tragica sciagura mortale è accaduta in un reparto adibito alla cotonizzazione della canapa.

L'operaia Teresa Verardo di Umberto di anni 23 da Prato di Pordenone era intenta al lavoro della canapa accanto ad una auto-sollave dove aveva subito la prescritta abolizione, quando la catena che sosteneva il carrello sul quale era appoggiato il riciclatore, si spezzava provocando così la uscita dalle rotaie del carrello stesso il quale precipitando fulmineo andava a colpire in pieno la Verardo sfrecciandone il petto.

La morte dell'infelice è stata immediata, cosicché a nulla valsa il pronto intervento. Sul luogo della sciagura si sono recate le autorità per le constatazioni di legge. La salma della giovane operaia è stata trasportata alla cella mortuaria del rione.

La denuncia del bestiame

La podestà avverte che a tutto il 30 aprile p. v. i proprietari o detentori del seguente bestiame, anche se esentati dall'imposta perché cani di famiglia, numerosi, sono tenuti a presentare denuncia scritta sugli appositi moduli in distribuzione nell'Ufficio di Ragioneria (Reparto imposte e tasse):

Cavalli di lusso, stalloni, cavalli da lavoro, muli e bardotti, puledri, asini buoi, vacche, vitelli e vitelle, tori e torrelli, suini, pecore e capre.

Sui moduli predisposti per la denuncia dovrà indicarsi il numero, la qualità e la località dove si trova il bestiame. A carico degli inadempienti saranno applicate le più severe disposizioni di legge.

La Fiera di Padova, che avrà quest'anno un'imponente esposizione della Meccanica generale, indicherà ancora una volta le nuove strade delle realizzazioni meccaniche.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da Porta S. Isidoro.

Non fiori ma opere di bene. Bologna, 29 Marzo 1941-XIX.

Prem. Impr. Pompeo Funerari Fratelli Muzzi Via Val d'Aposa 4 - Bologna - Tel. 21.356.

RICORDI FUNEBRI

CON E SENZA FOTOGRAFIA economica e fantasima

Consegna anche in giornata Biglietti da visita - Partecipazioni Massima accuratezza

LA BONONIA, Via Altobelli 9

Telex. 22-730 - Bologna

Autarchia e meccanica

PADOVA, 28. Potenziale bellico e potenziale meccanico: sono due fattori interdipendenti; il primo non esiste senza il secondo.

In altri tempi l'attrezzatura della nostra industria cosiddetta «pesante» era minata da gravi deficienze dovute forse più che altro a una errata previsione sulla struttura economica del Paese, che sembrava quasi esclusivamente incanalata nell'economia agricola e che al di fuori di questa non vedeva altri possibili sviluppi.

L'Italia che pure nelle sue scienze meccaniche aveva dato geni universalmente inventori in ogni campo d'applicazione meccanica, si accontentava fino a poco tempo addietro di un ruolo di secondaria importanza nella produzione industriale mondiale.

Questo stato di cose era dovuto soltanto alla nostra deficienza di materie prime e alla mancanza di centri minerari di bacini carboniferi, ferrosi, cupriferrici dei quali la sorte era stata invece larva verso altre Nazioni.

L'industria pesante italiana doveva quindi necessariamente dedicarsi soltanto alla fabbricazione dei prodotti finiti, trovando anche in questa affermazione i gravi assenti dell'appropriamento di materie prime di necessaria importazione, con conseguente aumento dei costi di produzione che incidevano notevolmente sulle nostre possibilità d'esportazione e quindi di sviluppo degli organismi industriali italiani.

Radicali trasformazioni di questo stato di cose, indipendenza della nostra produzione industriale nell'intero ciclo produttivo, ecco il programma che il piano autarchico ha imposto alla industria pesante.

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Impianti industriali e convogli inglesi attaccati da aerei tedeschi

Tre vapori da carico colati a picco

BERLINO, 28 sera. Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

«L'azione germanica ha continuato anche ieri la lotta contro la navigazione. Sulla costa sud-orientale del Golfo, tre bombardieri hanno attaccato un convoglio nemico fortemente protetto. Essi hanno colato a picco tre vapori da carico per una stazza complessiva di 45.000 tonnellate. Quattro altre navi dello stesso convoglio ed una quinta navigante pure in quella zona di mare, vennero danneggiate dalle bombe.

Apparecchi da ricognizione hanno bombardato con successo, durante il giorno, gli impianti portuali, industriali e ferroviari in diverse città dell'Inghilterra meridionale.

Il nemico ha sorvolato l'ultima notte con deboli forze la Germania occidentale. Le bombe incendiarie ed esplosive hanno provocato in alcune località dei danni soltanto a case di abitazione. Alcune persone tra la popolazione civile sono rimaste uccise o ferite.

Nel settore aereo contro il convoglio presso le coste del Golfo si è particolarmente distinto il capitano Mueller, che guidava la squadriglia, al posto di comandante di gruppo. Il capitano Mueller ha affondato da solo con azione in picchiata tre vapori mercantili. L'attacco menzionato nel bollettino militare del 27 marzo contro uno stabilimento dell'industria aeronautica britannica è stato condotto da un unico apparecchio da bombardamento, il quale con audace volo in picchiata ha provocato danni gravissimi. L'equipaggio di tale apparecchio era composto dal sottotenente von Felde, comandante, dal maresciallo Schellhoff, dal maresciallo Jalopa e dal maresciallo Ribic.

Il nemico ha perduto ieri ad opera della caccia notturna e della controaerea sei apparecchi, di cui tre nel tentativo di penetrare sulla Germania occidentale. Un nostro aereo è mancante.

Altre basi britanniche affittate agli Stati Uniti

LISBONA, 28. Si ha da Londra che ieri ha avuto luogo nella Sala del Gabinetto del Primo Ministro la firma dell'accordo anglo-americano che prevede l'affitto agli Stati Uniti di basi aeree nelle Colonie britanniche e precisamente nell'isola di Terranova, alle Bermude, nelle Bahama, nella Giamaica, in Antigua, a S. Lucia a Trinità e nella Guiana britannica. Churchill in persona ha ricevuto i quattro rappresentanti degli Stati Uniti che hanno partecipato all'atto ed ha voluto che la cerimonia fosse anche cinematografata. Per apporre la sua firma ai vari documenti Churchill ha adoperato quattro penne stilografiche che ha poi offerto in omaggio ai Delegati americani. Churchill aveva fatto incidere su ognuna delle penne il nome del Delegato cui era destinato.

Portaerei inglese fuori combattimento

BERLINO, 28. La stampa tedesca, dando notizia che l'ammiraglio britannico è stato costretto ad inviare nel Mediterraneo un'altra nuova portaerei, la «Formidable», osserva che ciò è segno evidente che l'«Illustrious» è stata posta definitivamente fuori combattimento. (Stefani)

Nave francese carica di farina sequestrata dagli inglesi

TANGERI, 28. Una nave mercantile francese (che da Casablanca si recava a Marsiglia) è stata fatta deviare dagli inglesi a Gibilterra. La nave trasportava farina per la popolazione di Marsiglia. Tutto il carico è stato sequestrato.

Panfilo canadese incendiato

NUOVA YORK, 28. Un grosso panfilo armato al servizio della marina da guerra canadese per cause non ancora accertate si è incendiato al largo della costa di Halifax. Due ufficiali e 11 marinai sono periti. 22 uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo ed alcuni di essi sono stati ricoverati all'ospedale in grave stato.

Sumuel Hoare a Gibilterra

MADRID, 28 sera. L'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Samuel Hoare, è partito in aereo da Madrid per Malaga da dove proseguirà, in automobile, per Gibilterra.

Il Sud America reclama la restituzione delle isole occupate dall'Inghilterra

MADRID, 28 sera. Il quotidiano «Informaciones», occupandosi delle rivendicazioni dell'America spagnola verso l'Inghilterra, dice che l'Argentina pretende le isole Malvine occupate nel

1920, dalle provincie unite dell'America del sud, tra le quali la maggiore era l'Argentina, ed occupate poi dall'Inghilterra contro ogni diritto.

Il Guatemala, poi, reclama il territorio dell'istmo Beliz, dei cui 60 mila abitanti solo 400 sono di lingua inglese.

Il Venezuela, infine, reclama l'isola Anadés, usurpata da Londra nel secolo diciannovesimo.

Per la difesa nazionale turca

ISTAMBUL, 28. Il Governo turco ha presentato all'approvazione della grande assemblea nazionale un progetto di legge per un prestito interno di 35 milioni di lire turche destinato alla difesa nazionale.

Rilievi tedeschi alla occupazione di El Agheila

BERLINO, 28. La stampa tedesca, mette in grande rilievo il fatto d'armi dato dai nostri militari in un bollettino militare italiano e tedesco e cioè l'occupazione di El Agheila da parte di truppe blindate.

In seguito alla comunicazione data dall'odierno bollettino germanico circa l'occupazione di El Agheila, si apprende che anche un altro punto del territorio siriano sotto il controllo nemico è stato occupato da un reparto tedesco. Nei dintorni di El Agheila, si erano avuti negli ultimi tempi parecchi scontri di reparti esploratori motorizzati con autocarri e carri armati britannici durante i quali il nemico perdeva molto materiale e lasciò alcuni prigionieri in mano tedesca.

I giapponesi bombardano la ferrovia Kiung Kiansi

NANCHINO, 28. Il Comando del Corpo di spedizione giapponese in Cina ha annunciato che, per solennizzare il primo anniversario del ritorno del Governo nazionale cinese a Nanchino, restituirà alla Cina sei importanti stabilimenti industriali, che si trovano nella Cina centrale. I sei stabilimenti saranno resi ai loro proprietari in ordine perfetto, così da potere entrare immediatamente in attività.

Notevolissima è la diminuzione del traffico lungo la ferrovia Kiung Kiansi, una delle arterie più importanti per i rifornimenti al Governo cinese di Chung Chiang, in seguito ai ripetuti bombardamenti dell'aviazione della Marina nipponica. Altri gravissimi danni sono stati prodotti ieri mattina alla ferrovia nel corso di un'incursione.

I Giapponesi effettuano un altro sbarco nello Kwangtung

TOKIO, 28 sera. Si ha da Canton che le forze nipponiche hanno effettuato con successo un altro sbarco sulla costa del Kwangtung. Un comunicato del Corpo di spedizione nipponico nella Cina meridionale annuncia infatti che stamane truppe nipponiche hanno preso terra nel delta di Kichow, proseguendo la loro avanzata in terraferma. Forze navali hanno protetto lo sbarco, che si è effettuato felicemente, malgrado il mare cattivo, e senza incontrare resistenza da parte dei cinesi.

La lotta contro le riviste immorali

NUOVA YORK, 28 sera. Un Comitato che ha la direzione della lotta contro le riviste scandalose, comunica che il 75 per cento di tutte le varie pubblicazioni che hanno complessivamente una tiratura di oltre 11 milioni di copie, è tale da non lasciarsi in mano ai giovani. Soltanto una rivista è esclusa, secondo l'Istituto di educazione famiglia re; è il nuovo periodico per i giovani, intitolato «True Comics», e dedicato quasi esclusivamente a narrazioni storiche. Della redazione fanno parte Willem von Loon, Mickey Rooney, George Gallup e Shirley Temple.

Versa 14 milioni di lire per riscattare il figlio rapito

SCIANGAI, 28 sera. Come fu annunciato verso i primi del mese due banditi rapirono un bambino di due anni, figlio del ricchissimo commerciante cinese Lung Cingtui, abitante in una sontuosa villa della città, il fanciullo, affidato alla custodia di una bambinaia, stava giocando nel giardino, quando approfittando della momentanea assenza di costei, due individui mascherati entrarono dal cancello aperto e prese in braccio il piccolo si allontanavano a bordo di una automobile.

Il giorno appresso il Lung ricevette una lettera, in cui lo si avvertiva che il figlioletto era premurosamente curato da una donna e che gli sarebbe stato restituito dietro il versamento di 500.000 dollari. Il commerciante si rivolse invece alla polizia, la quale condusse attive indagini, rimaste però infruttuose.

Qualche settimana fa al commerciante veniva recapitata un'altra lettera, in cui lo si ammoniva di versare immediatamente 700.000 dollari, pari a circa 14 milioni di lire, se egli premeva la salute del suo bambino. L'infelice genitore si rassegnò a versare l'ingente somma e così riabbracciò il figlioletto. E' questa la cifra più alta che sia mai stata pagata per il riscatto di un fanciullo rapito.

Il gen. Cavallero a Tirana consegna le medaglie al valore alle infermiere della nave «Po»

La splendida motivazione dell'onorificenza alla contessa Edda Ciano Mussolini

TIRANA, 28 sera. Il siluramento della nave ospedale «Po», ha limpidamente rivelato il valore e lo spirito di abnegazione delle nostre infermiere della Croce Rossa, le cui nobilissime esempio si riallaccia alla tradizione eroica della donna italiana. Rispondendo al sentimento unanime del popolo combattente, la memoria delle tre infermiere, che hanno perduto la vita nobilissimamente con la nave sulle quale compiavano la loro alta missione di assistenza di bontà ai soldati in armi, dei quali erano sorelle silenziose e serene, è stata onorata con il conferimento della medaglia d'argento al valore militare, mentre le dame superstiti che, come le sue stesse, davano prova di serenità e di forza d'animo non comune incoraggiando e sostenendo i naufraghi, sono state decorate di medaglia di bronzo sul campo.

Il Capo di Stato Maggiore generale delle Forze armate d'Italia generale Cavallero ha consegnato personalmente le ricompense alle valorose infermiere, scampate dall'affondamento della nave, nel corso della solenne cerimonia che si è svolta in Tirana di fronte alle rappresentanze dello sceriffo, della marina, della aeronautica e della milizia, alla presenza di una moltitudine di popolo. Un palco era eretto presso la scuola delle infermiere volontarie albanesi: sullo sfondo appariva la splendida corona dei vessilli.

Alla cerimonia hanno partecipato le più alte autorità.

Le truppe erano schierate di fronte al teatro, dove si erano radunate le giovani allievoli. Tutto intorno, per amplissimo raglio, si ammassava il popolo. Appena giunse il generale Cavallero, il capo di S. M. delle forze armate di Albania generale Ferreri ha rievocato le tre infermiere gloriosamente scomparse: Maria Federici, Vanda Secchi, Enia Tramonanti, salutandole fra i presenti un'ondata di commozione: quindi ha avuto inizio la consegna delle medaglie alle infermiere volontarie superstiti.

La Contessa Edda Ciano, che già si trovava sul palco si è presentata al generale Cavallero, che ha fissato sulla manellina azzurra della divisa di infermiera la medaglia di bronzo, mentre il generale Ferreri leggeva la seguente motivazione:

Infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana, imbarcata in missione di guerra sulla nave ospedale «Po», colpita durante un attacco aereo notturno da due siluri, prodigavasi per sostenere e soccorrere i naufraghi. Gettata in mare, mentre la nave rapidamente affondava, con ammirabile altruismo e spiccato spirito di sacrificio dava a tutti la precedenza a sottrarre sulle imbarcazioni di salvataggio. Sbarcata, prima che essa stessa, vola, a che fossero portate le soccorsi, cessava di compiere superstiti. Nobilita esempio di generosità e di solidarietà umana che accomuna, per lo sprezzo del pericolo e per la dedizione assoluta al dovere, la donna italiana dell'Era Fascista al combattente.

Ventuno quindi decorate le altre infermiere: Vittoria Chizzolini, Luisa Alami, Maria Medaglia Giese, Candida Tazzoli, Concetta Mosconi.

Una superba sfilata della truppa ha chiuso la cerimonia. La Contessa Edda Ciano ha poi visitato la sede della scuola per le infermiere volontarie albanesi.

L'attività della Casa di assistenza delle ostetriche

ROMA, 28 sera. Nella sede della Confederazione fascista dei professionisti e artisti, si è riunito il Consiglio direttivo della Casa di Assistenza delle ostetriche, alla presenza del Presidente confederale Cons. Naz. Di Marzo, dei rappresentanti dei Ministri delle Corporazioni e dell'Interno, dell'Associazione fascista del pubblico impiego, nonché delle rappresentanze dei sindacati di Milano, Torino, Napoli, Brindisi, e Roma. Dopo un'ampia relazione della Presidente della cas-

La costituzione della Chiesa autocefala sismatica in Polonia

CRACOVIA, 28 sera. L'Agenzia «Dienst Aus Deutschland» sottolinea come un avvenimento importante per gli sviluppi della Chiesa ortodossa (sismatica) nel Governatorato Generale di Polonia, l'elevazione dell'Archimandrita Palladio a Vescovo delle diocesi di Cracovia e Lembenland. Secondo la dottrina ecclesiastica della Chiesa ortodossa russo-bizantina, si ha l'autonomia di una chiesa quando vi sono almeno tre diocesi che possono costituirsi in gruppo autocefalo.

Dopo lo scioglimento dello Stato polacco, le pratiche per la costituzione di una chiesa autocefala ortodossa non poterono continuare, data l'esistenza di un'unica diocesi ortodossa a Varsavia.

Con la ricostituzione dell'ordine ecclesiastico, secondo le direttive impartite dalle autorità del Governatorato Generale, si è ottenuta la formazione di tre diocesi, sopra le quali sta come metropoli e capo, supremo l'arcivescovo Dionisio della diocesi di Archimandrita Palladio, l'autocefalia delle Chiese ortodosse nel Governatorato Generale è completamente assicurata.

La morte del senatore Pier Ludovico Occhini

AREZZO, 28 sera. Stamane, colpito da un attacco di angina pectoris, è morto nella villa della Striscia, il sen. Pier Ludovico Occhini.

Era nato ad Arezzo il 30 gennaio 1874. Giovanissimo iniziò la sua carriera letteraria nel «Marzocco» di Firenze e prese parte alla fondazione della rivista nazionalista «Il Regno». Nazionalista fra i più eminenti e battaglieri fu anche tra i primi a caldeggiare l'adesione del nazionalismo al fascismo. Convinto colonialista dedicò articoli in riviste e giornali a sostegno di una vera e propria politica coloniale italiana. Tra i numerosi volumi di politica e di arte si ricordano «Enrico Corradini e la nuova coscienza nazionale», «La crisi agraria in Italia».

Copie cariche importanti in uffici pubblici ed istituti politici e culturali; fu nominato Podestà di Arezzo dal 1930 al 1939 contribuendo fortemente alla rinascenza economica ed artistica della sua città natale. Il 28 aprile 1934 fu nominato senatore del Regno.

Associazioni a delinquere assicurate alla giustizia a Prato

PRATO, 28 sera. I carabinieri sono riusciti a condurre a termine in questi giorni una brillantissima operazione, assicurando alla giustizia sei delinquenti che avevano formato tra loro una vera e propria associazione con lo scopo di commettere furti su vasta scala, riprendendosi poi di far colpi che nella fantasia degli organizzatori hanno del rocambolesco. Gli arrestati sono: Rolando Felici, i fratelli Camillo, Dino e Giovanni Mordoni, Rinaldo Santini e Ottorino Marangoni.

La banda, che aveva preso il nome di «banda dello zoppo», iniziando un'altra associazione di tristissima memoria, agiva non soltanto a Prato, ma a Pistoia, a Empoli, a Montecatini Terme, a Montelupo e a Signa.

I carabinieri hanno potuto accertare che sono stati consumati ben 23 furti di denaro, per diverse decine di migliaia di lire, in danno di varie persone; e un furto di sacchi vuoti per un valore di un migliaio di lire.

Mentre Camillo e Dino Mordoni negano la loro colpevolezza, gli altri sono tutti confessi, e hanno accusato i due Mordoni di cui sopra come i caporioni della banda.

Varie dall'estero

Il Ministro ungherese del Commercio, Varga, durante la sua visita a Monaco, ha avuto una lunga conversazione con il Sottosegretario di Stato germanico per il turismo d'Essen, allo scopo di concretare l'organizzazione del turismo tedesco-magiaro, dopo la fine della guerra.

In sostituzione del Ministro Bianchi, dimissionario, è stato nominato Ministro degli Affari Esteri del Cile Luis Altamir, Bianchi è stato designato come Ambasciatore del Cile a Londra.

Matsuoka varcherà il confine del Brennero lunedì 31 corrente

ROMA, 28 sera. Il Ministro degli Esteri giapponese Matsuoka, proveniente da Berlino, giungerà al Brennero al mattino del 31 corrente. Si troverà ad accoglierlo una Missione italiana presieduta da un Ambasciatore, dal Direttore generale degli Affari Transoceanici, al Ministero degli Affari Esteri e da funzionari del Cerimoniale del Ministero suddetto.

L'ospite illustre giungerà a Roma, alla Stazione Ostiense, alle ore 18 del giorno medesimo.

A dare l'ordine il Ministro degli Esteri nipponico ed il suo seguito si troveranno al Ministero degli Esteri conte Ciano, il Ministro Segretario del Partito, il Sottosegretario alla Presidenza, alla guerra, alla Marina ed all'Aeronautica, il Capo di Stato Maggiore della Marina, il Prefetto, il Governatore e il Comandante della Difesa territoriale di Roma.

L'ospite, accompagnato dal Conte Ciano, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, schierata all'esterno della Stazione, si recerà, in automobile, a Villa Madama, residenza riservata durante il soggiorno romano.

Con l'Ecc. Matsuoka saranno all'attesa, all'uscita del treno, mentre altri - in corteo separato - si receranno al Palazzo di Giustizia, dove prenderanno alloggio.

Un pranzo intimo avrà luogo, in serata, all'Ambasciata del Giappone. La permanenza del Ministro degli Esteri nipponico in Roma si prolungherà sino al 3 aprile.

Primo atto dell'Ecc. Matsuoka, la mattina del 30 sarà quello di recarsi ad apporre la propria firma nel registro del Quirinale.

Il programma del soggiorno dell'ospite gradito sono incluse le rituali visite di omaggio al Pantheon, all'Altare della Patria e all'Arca dei Caduti fascisti.

Una colazione sarà offerta al Ministro degli Esteri giapponese dal Re Imperatore. Altre colazioni e pranzi verranno dati in onore dell'ospite dal Capo del Governo e dal Ministro degli Esteri coi quali l'Ecc. Matsuoka avrà alcuni colloqui.

Completano il programma dell'Ecc. Matsuoka, visite ai monumenti dell'Urbe, ai dintorni di Roma, e una manifestazione ginnico-sportiva al Foro Mussolini.

La politica estera di Belgrado nei rilievi ungheresi

BUDAPEST, 28 sera. Il «Magyarország» pubblica con grande rilievo, la dichiarazione di Nincic, al Ministro di Germania a Belgrado, nella quale il nuovo Ministro degli Esteri jugoslavo afferma che i cambiamenti intervenuti non significano orientamento nuovo nella politica estera del paese, ma che la Jugoslavia considera sempre come obbligatorio l'adesione al Patto tripartito.

Le formule delle «facoltà generali» rese note agli Ordinari di Missione

CITTA' DEL VATICANO, 28. Un importante provvedimento, che interessa tutte le Missioni, è stato recentemente preso dalla Sacra Congregazione di Propaganda Fide.

Esso riguarda la formula delle facoltà generali, concesse agli Ordinari. Come è noto, le formule usuali erano finora in numero di sei. Le sei formule sono state ridotte a due soltanto: «inter et minor». Con queste due formule, i poteri degli Ordinari sono stati piuttosto ampliati. Qualche facoltà è stata tolta o modificata. Altra semplificazione è quella di avere un unico tale facoltà, ad Decemum, egualmente fra tutte le Missioni, con decorrenza dal 1. gennaio 1941.

Tuttavia per non causare dubbi agli Ordinari, le nuove formule si intendono sostituite alle vecchie, al momento della ricezione di esse. Fino a quando restano in vigore le formule, già concesse con le antiche formule. Così, pure i rescritti particolari, contenenti la clausola «fino al termine delle facoltà generali» si intendono prorogati fino al termine delle nuove formule. Tutto questo è stato debitamente reso noto agli Ordinari di Missione, con opportuna notifica che viene spedita insieme alla formula nuova. Malgrado i tempi tanto difficili che si attraversa, anche questo è un atto di vita e un passo in avanti negli immensi campi missionari.

Lavori originali presentati da accademici pontifici

CITTA' DEL VATICANO, 28. Nella riunione privata della Pontificia Accademia delle Scienze, tenuta il 22 corr. furono presentati da Accademici e da altri autori, 14 lavori originali e 30 lavori in omaggio.

Tutte le comunicazioni furono altamente interessanti per gli argomenti specifici, ai quali si riferivano. Di interesse generale, particolarmente degni di nota, furono una comunicazione dell'Accademico Lombardi sulla vita e le opere di Guglielmo Marconi, una comunicazione del Padre Vito Zanon sulle distanze nell'Africa Occidentale; l'ultima parte del lavoro dell'Accademico Padre Gherzi, direttore del celebre Osservatorio di Mikawei sulla meteorologia della Cina, e infine un lavoro del Prefetto degli archivi vaticani Monsignor Angelo Mercuri riprodotto in numerosi lettere di sollecitazioni finora inedite esistenti nell'Archivio segreto vaticano.

GLI ACCORDI CON L'INGHILTERRA per le basi aeree e navali trasmessi da Roosevelt al Senato

WASHINGTON, 28 sera. Roosevelt ha trasmesso al Congresso, per conoscenza, i testi degli accordi firmati con l'Inghilterra relativi al trasferimento delle basi navali e aeree degli Stati Uniti nei possedimenti inglesi dell'emisfero occidentale.

Nel messaggio con cui ha accompagnato i documenti Roosevelt ricorda che tali basi sono destinate a completare la difesa dell'America contro qualunque attacco, e che il loro attrezzamento rientra nel piano di difesa del Governo.

Sei senatori, isolazionisti hanno presentato al Senato un ordine del giorno con cui chiedono che il Parlamento, prima di autorizzare spese fuori dell'emisfero occidentale, interpellare la nazione per mezzo di un referendum.

La proposta di un senatore bellicista

Fra i più accesi bellicisti degli Stati Uniti è l'ottantatreenne senatore Glass, il quale ha voluto sostenere la proposta dell'immediata istituzione di convogli scortati da navi della Marina da guerra americana, per portare in Inghilterra i rifornimenti di materiale bellico. Membri della Commissione degli Affari Esteri del Senato alla quale anche il Glass appartiene, l'hanno respinta.

A quanto si apprende nei circoli vicini alla Casa Bianca, Roosevelt pensa di accentrare tutti gli organismi della difesa in un Comitato federale costituito dai dipartimenti della Guerra e della Marina. Il nuovo ufficio sarebbe costituito da quattro sezioni destinate a controllare la produzione, i prezzi e tutte le attività che si connettono alla difesa nazionale dal punto di vista militare e da quello economico.

Francis Perkins, ministro del Lavoro, ha chiamato per la prima volta a intervenire nelle controversie sindacali il nuovo Comitato di mediazione, incaricandolo di prendere in esame quattro grandi scioperi in corso e cioè quelli dell'International Harvester Co. di Chicago, dell'United Cylcoplast Steel Co. di Bridgeville (Pennsylvania), che produce acciaio per eliche di aviazione, della Vandalia Co. di Bridgeville, che produce leghie speciali per corazzatura, e della Condenser Co. I dirigenti della Harvester hanno respinto la proposta di mediazione.

Gli scioperi continuano

Mentre si parla di provvedimenti draconiani che il Governo vorrebbe adottare per fronteggiare la situazione, questa non tende a cambiare. Da Richmond, nell'Indiana, si apprende che ai disordini di ieri, causati dallo sciopero degli operai delle officine Harvester, ne sono seguiti altri stamattina in seguito al provvedimento della polizia dello Stato di perquisire la sede del Sindacato operaio, procedendo ad arresti. La polizia è intervenuta per far cessare nelle officine gli operai non scioperanti. Nella colluttazione avvenuta in seguito

all'opposizione dei picchetti degli scioperanti, si registrarono ancora una ventina di feriti, sono state arrestate una cinquantina di persone, delle quali molte sarebbero ferite. Il governatore dello Stato ha inviato altri 150 agenti di polizia a Richmond per accrescere il presidio dei 120 che già si trovano a guardia degli stabilimenti. A Gary, nella Stato d'Indiana, il Sindacato C.I.O. minaccia di proclamare uno sciopero di protesta, nel caso che la polizia continui a impedire le dimostrazioni operaie. Gli stabilimenti di Gary occupano 20.000 operai e lavorano per l'armamento.

In seguito alle recenti manifestazioni dei lavoratori degli stabilimenti Harvester, di Chicago, forti concentramenti di polizia sono stati disposti ieri davanti al Municipio della città. Lo sciopero dura da cinque settimane.

Si ha da Los Angeles che un migliaio di operai delle fabbriche di prodotti medicinali si sono messi in sciopero in seguito al rifiuto opposto loro dello richiedo di aumenti salariali.

L'Ufficio federale dell'armamento si è rifiutato fino a questo momento di annunciare i provvedimenti che verranno adottati in seguito al rifiuto degli operai di ubbidire all'ordine di ritornare immediatamente al lavoro.

La polizia tedesca a Vittoria all'«Ovest» è stata proiettata in una sala cinematografica di Barcellona, alla presenza di autorità civili e militari e del partito.

La formazione bolognese sarà immutata anche contro l'Ambrosiana

Laboriosa settimana di vigilia negli ambienti bolognesi in attesa del verdetto di domenica prossima fra rosso-blu e nero-azzurri. La grande importanza della partita, il cui risultato potrebbe decidere delle sorti del campionato, è avvertita specialmente dalla compagine dei vetri, che oggi al Littoriale hanno sostenuto la consueta seduta della durata complessiva di 40 minuti durante i quali i titolari hanno segnato 3 reti per opera di Puricelli (2), Sansone, Altobelli e non ha partecipato Altobelli, che, come già scrivemmo, è forse impossibilitato a scendere in campo per il peso dell'attuale campionato. Ricci ha preferito allenarsi senza forzare ed ha limitato il suo lavoro a qualche giro di pista per non ricattare il disturbo alla coscia sinistra.

Durante i 40 minuti di gioco la squadra bolognese ha denotato una rimarchevole vivacità e l'attacco specialmente si è battuto con puntiglio per riacquistare solidità e incisività. La formazione che affronta l'Ambrosiana sarà la stessa di domenica scorsa e cioè: Ferrari P., Fiorini, Ricci, Pagotto, Boniforti, Ferraresi, Bianchi, Sansone, Puricelli, Ferrari G.; Rezzini.

Come si vede lo schieramento rosso-blu senza essere il più completo è da ritenersi buono.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Società Generale Elettrica della Sicilia

Sede in Palermo - Capitale di L. 300.000.000 - Versato L. 228.000.000

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO

Si avvertano gli Azionisti che a partire dal 1.º Aprile 1941-XIX sarà pagabile il dividendo per l'esercizio 1940, nella misura di L. 6,- (sotto deduzione dell'imposta del 20% a carico del titolare, a norma di legge) per ogni azione interamente liberata e di L. 1,20 per ogni azione nuova, versata 2/10.

Il pagamento verrà effettuato contro consegna della cedola 34, o presentazione dei certificati nominativi, o dei buoni provvisori di azioni nuove presso la Cassa dei segretari istituiti autorizzati:

BANCA DI SICILIA, SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA, BANCO AMBROSIANO, BANCA POPOLARE DI MILANO, BANCA PRIVATA FINANZIARIA.

Palermo, 26 marzo 1941-XIX

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

